

Zeitschrift: Panorama / Raiffeisen
Herausgeber: Raiffeisen Svizzera società cooperativa
Band: - (2002)
Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PANORAMA

RAIFFEISEN



10/02

«LA CARRIERA
DELLA DONNA
È QUESTIONE DI
ORGANIZZAZIONE»

**NATHALIE BOURQUENOUD,
UNIONE SVIZZERA
DELLE BANCHE RAIFFEISEN
SAN GALLO**





Regola dell'alpinista N° 4:

QUANDO L'IMPRESA SI FA PIÙ DIFFICILE, SCEGLIETE
UN PARTNER CHE SA RENDERLA PIÙ SEMPLICE.

A che cosa può servirvi un istituto di grande nome se correte il rischio di essere trattati come un numero? Noi desideriamo meritare la vostra fiducia portando a pieno vantaggio dei vostri obiettivi i valori concreti che ci distinguono: la competenza, la vicinanza, la personalizzazione della consulenza e l'impegno individuale di ogni nostro collaboratore. Contattateci nella vostra Banca Raiffeisen più vicina.
www.cosba.ch

RAIFFEISEN

cosba è il private banking partner delle Banche Raiffeisen svizzere.

cosba



private banking

Più aperte e dirette, dotate di uno spiccato spirito critico e maggiormente libere dalle costrizioni della società: ecco come vedo le donne con cui ho l'occasione di lavorare. Lo constato continuamente: in un mondo del lavoro prettamente dominato dagli uomini, la presenza di un'esponente del gentil sesso ha decisamente un effetto positivo. E se le signore avessero occupato posti davvero importanti nelle aziende, saremmo delusi dei nostri «top manager» come lo siamo oggi? Questa è una delle domande che mi sono posto. Personalmente, spero di poter accogliere la prima donna nella direzione Raiffeisen prima di andare in pensione.

Il 50 per cento dei collaboratori del Gruppo Raiffeisen è composto da donne; una percentuale, certo, superiore alla media. È anche vero che tra i caposettore abbiamo Beatrice Zwicky Staub. Tuttavia, escludendo le direttrici di banca, sembra impossibile trovare rappresentanti femminili per le posizioni quadro. Una possibile spiegazione può essere quella che nell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, si cercano soprattutto specialisti e per questi ruoli si trovano più uomini disponibili. Fra l'altro abbiamo notato che le collaboratrici danno maggiore importanza all'equilibrio tra vita privata e professionale; io stesso ho potuto constatare che, proprio per questo motivo, spesso le donne rifiutano promozioni e avanzamenti.

Due anni fa la nostra direzione discusse un progetto che prevedeva la costituzione di una banca puramente al femminile; un istituto, dunque, gestito unicamente da donne e per una clientela esclusivamente femminile. Trovai l'idea affascinante, vincente dal punto di vista commerciale e sarei stato pronto ad attuarla. Tuttavia, una così netta separazione

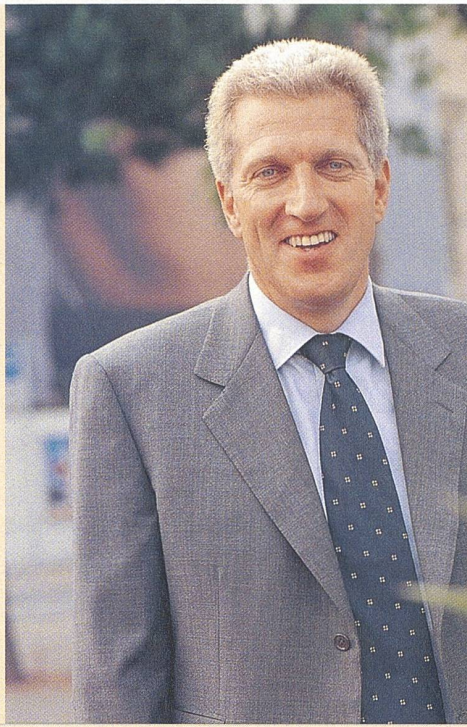


Foto: Fotostudio Wagner, St. Gallen

Dr. Pierin Vincenz:

«Spero di poter accogliere presto la prima donna nella direzione Raiffeisen».

«PROMOZIONE DELLE DONNE: C'È MOLTO DA RECUPERARE»

tra uomini e donne non mi convinceva completamente. Dopotutto, l'obiettivo di anni di lotte per l'emancipazione era soprattutto la convivenza e l'equilibrio tra i sessi. Con la banca delle donne, in un certo senso, saremmo ritornati al vecchio modo di pensare.

Nella concezione della famiglia svizzera vige ancora la tradizionale mentalità della divisione dei ruoli. Naturalmente vi sono tentativi graduali di adeguamento alle realtà di oggi. Tuttavia, oltre agli asili nido – che Raiffeisen fra l'altro mette a disposizione già da molti anni (il famoso «Sumsihuus») – per le mamme attive professionalmente non vi sono molte altre possibilità, se non dare in custodia i propri figli. È qui che le aziende possono intervenire maggiormente, con iniziative efficaci e cambiamenti duraturi. L'esempio della Banca Raiffeisen Lützelflüh è rivoluzionario: in questa sede due uomini si dividono l'incarico di direttore, in tal modo possono dedicarsi maggiormente ai propri figli nel tempo libero e

non venire meno al loro ruolo di padri. Malgrado ciò, negli ultimi anni, gli sforzi intrapresi per allontanarsi dal concetto tradizionale di famiglia non hanno dato i risultati sperati. Anche Raiffeisen, in materia di parità di diritti e promozione della donna, ha molto da recuperare. Per questo sono stato lieto di accogliere i suggerimenti di Franz Marty, di recente eletto presidente del Consiglio di Amministrazione del nostro Gruppo e che da sempre sostiene le cause delle donne.

**DR. PIERIN VINCENZ,
PRESIDENTE DELLA DIREZIONE
DEL GRUPPO RAIFFEISEN SVIZZERA**



Uniti per un futuro sicuro.

Soluzione assicurativa, bancaria o combinata? Per noi, l'importante è potervi sottoporre quella più aderente alle vostre esigenze specifiche. Non esitate a fare affidamento sulla consulenza personalizzata e competente del vostro interlocutore di fiducia per qualsiasi questione assicurativa, previdenziale e d'investimento: della persona, cioè, che da sempre è al vostro fianco.

Insieme per voi

RAIFFEISEN



**HELVETIA
PATRIA**



Tastiere per non vedenti	14	Adeguati i nuovi bancomat delle Raiffeisen
Azioni non quotate	17	Operazioni fuori borsa: investimenti consigliabili?
Collezione di salvadanai	20	Una strana passione per i contenitori di monetine
Galateo, tra storia e attualità	23	Ha più di 500 anni il trattato scritto da Mons. Della Casa
I costi del divorzio	28	Un'esperta illustra i punti da considerare
Il primo appartamento	31	Arredamento funzionale e costi contenuti
Compostaggio	32	Come ottenere un buon composto con poco lavoro
Serie salute	35	Un buon allenamento muscolare garantisce benessere
Poschiavo, Giro del lago	42	La popolare corsa alla sua 35.ma edizione
Un lavoro sul filo di... lama	44	Dopo il pensionamento, ripara le affettatrici Berkel
Libri per bambini	46	I testi che aiutano a crescere i piccoli lettori

Editore

Unione Svizzera delle
Banche Raiffeisen

Redazione

Pius Schärli, caporedattore,
Philippe Thévoz,
edizione francese
Lorenza Storni,
edizione italiana

**Concetto, grafica
e anteprima di stampa**

Brandl & Schärer AG
4601 Olten
www.brandl.ch
Foto di copertina:
Maja Beck

Indirizzo della redazione

Panorama Ticino
Lorenza Storni
Via delle Scuole 12
Casella Postale 247
6906 Lugano
Telefono 091 970 28 61
Fax 091 970 28 82
panorama@raiffeisen.ch
www.raiffeisen.ch/
panorama-i

Stampa e spedizione

Vogt-Schild/
Habegger Medien AG
Zuchwilstrasse 21
4501 Soletta
Telefono 032 624 73 65

Periodicità

Panorama esce
10 volte all'anno

Edizione italiana

Tiratura: 34 500 esemplari

Pubblicità

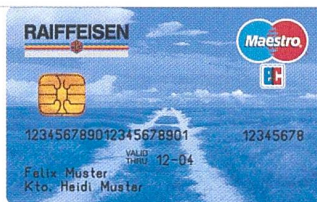
Kretz AG
Casella Postale
8706 Feldmeilen
Telefono 01 925 50 60
Telefax 01 925 50 77
info@kretzag.ch
www.kretzag.ch

**Abbonamenti e
cambiamenti di indirizzo**

Panorama è ottenibile tramite
le Banche Raiffeisen.
Riproduzione, anche parziale,
solo con l'autorizzazione
della redazione.

**Donne alla ribalta**

Alcuni anni or sono le donne hanno iniziato a conquistare posti dirigenziali. Nel frattempo si è preso coscienza che le posizioni di spicco dell'economia sottostanno ancora prevalentemente ad un dominio maschile. Le donne si fermano spesso al management medio. Per capirne i meccanismi abbiamo osservato alla lente il Gruppo Raiffeisen.



12

Carta ec/Maestro

Oltre 500 000 carte ec sono state trasformate in carte ec/Maestro. Non è cambiato solo il nome, ma il loro raggio d'azione è diventato planetario. Molto clienti potrebbero essere tentati ad abbandonare le carte di credito. Ma sia la Visa, sia la Mastercard/EUROCARD sono ancora d'attualità e si completano in modo ideale con la nuova ec/Maestro.

24

Pasticcio indigesto di numeri

Buon appetito! Molti additivi ed altre sostanze vengono aggiunti industrialmente agli alimentari. Chi volesse leggere le etichette sulle confezioni, spesso si ritrova in una giungla di cifre e numeri. Cosa si nasconde dietro ad essi? Ve lo sveliamo nel servizio alle pagine 24-27.



VERTICI CHIUSI

L'INCORAGGIAMENTO ALLE

DONNE è cosa del passato. Benché le presenze femminili tra i quadri intermedi siano in aumento, gli **UOMINI AI VERTICI** serrano i ranghi. E così, anche nelle banche, tornano di moda i consigli di amministrazione tutti al maschile.

Alla Federazione delle Banche tedesche (Bundesverband deutscher Banken) il tono è ottimista: «Sempre più donne fanno carriera nelle banche», si poteva leggere recentemente in una newsletter. Il Centro di studi sociologici di Berlino WZB, invece, si esprime con più cautela basandosi su un'inchiesta condotta a livello europeo fra responsabili del personale e donne manager nelle maggiori banche dei 15 Stati dell'UE. I dati dimostrano che, dall'inizio degli anni novanta, la percentuale di donne tra i quadri dirigenti è in leggera ascesa. La quota di donne manager nelle più alte sfere è però ancora molto modesta. Una maggiore presenza femminile tra i manager non significa automaticamente che le donne possano fare carriera nel management.

UNA NUOVA ERA

Questo dato di fatto vale quasi sicuramente anche per la situazione in Svizzera, valutata diversamente a seconda del punto di vista e dell'esperienza personale. La consulente aziendale Sonja A. Buholzer non ha peli sulla lingua quando si tratta di carriere femminili nelle e al di fuori delle banche. Nel 1990, nel

suo libro «Aufbruch» (L'inizio) aveva stilato il profilo di 30 donne di successo. Poi, però, tutto è cambiato: nel giro di qualche settimana la recessione ha travolto senza pietà queste donne tanto decantate dalla stampa.

Tra le donne descritte dalla Buholzer quelle che sono riuscite ad imporsi sono state ben poche, e ci è voluto un buon decennio prima che la situazione delle donne nell'economia elvetica migliorasse nuovamente. Nei periodi di turbolenza economica – come quelli che si profilano oggi all'orizzonte – è necessaria una buona dose di grinta. Appena c'è sentore di crisi, le aziende ricadono nei vecchi schemi. Basta uno sguardo alla stampa economica di attualità perché la valutazione della Buholzer sia confermata: «Mi sembra che l'economia faccia il suo corso escludendo le donne».

Gertrud Erismann-Peyer è una delle 30 donne descritte nel libro che è riuscita a sfuggire alla recessione. L'ex vicedirettrice e addetta stampa della Società di Banca Svizzera è attualmente segretario generale di UBS e braccio destro del presidente del CdA Marcel Ospel. Oggi vede la situazione con occhio più clemente: «Solo qualche anno fa ero ancora una specie rara; oggi la posizione della donna è significativamente migliore». Eppure, «quello bancario non è un settore al femminile». Completamente all'opposto rispetto alla regione asiatica: in Cina, a Hong Kong e a Singapore, già in passato le donne rivestivano posizioni di spicco nel settore finanziario. Secondo il pensiero cinese, è compito della donna amministrare il denaro. Ecco perché molte ragazze imboccano questo cammino professionale.

In Occidente, invece, il settore bancario è tutto al maschile, benché studi americani abbiano dimostrato che nella maggior parte

ALLE DONNE?

Nathalie Bourquenoud:

«Mi sta a cuore il successo nella vita familiare come in quella professionale».



elsa

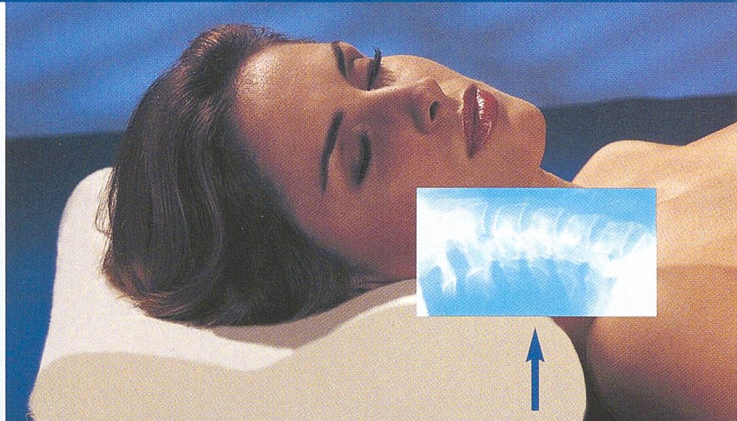
Swiss made



Non rinunciate a nessuno dei vantaggi:
Solo l'originale Vi offre il meglio!

LA RADIOGRAFIA LO DIMOSTRA:

Il sostegno ottimale per la Vostra colonna vertebrale Vi dà un sano riposo senza creare tensioni.



Sostiene senza comprimere, anche nella posizione sul fianco!

**Una copia non raggiunge mai la qualità dell'originale.
Perciò: fidatevi solo del cuscino originale elsa!**



MASSIMA IGIENE:
Il cuscino originale elsa può essere lavato in **lavatrice a 60 °C** senza problemi.

Il Dr. Claudio Lorenzet, specialista FMH, raccomanda il cuscino elsa non soltanto per la sua eccellente azione terapeutica, ma anche per la perfetta igiene.

- Sostiene senza creare punti di compressione.
- Si adatta perfettamente alla sagoma del Vostro corpo
- Traspirante
- Assolutamente sicuro dal punto di vista tossicologico (privo di CFC)
- Lavabile comodamente a casa
- Collaudato in ospedale
- Qualità Svizzera al 100%

SI PUÒ TROVARE IN FARMACIA, NEI NEGOZI DI SANITARI, DAL VOSTRO DOTTORE O TERAPISTA

Prova della fonte d'acquisto Svizzera: elsa Vertriebs GmbH CH-6032 Emmen Telefono 041 269 88 88 Telefax 041 269 88 80 www.elsaint.com

delle economie domestiche il denaro venga gestito dalla donna. In seno a UBS, a livello di consiglio di amministrazione e di direzione, non c'è nemmeno una donna. A livello di direzione generale, ne troviamo una sola negli Stati Uniti. A livello di direzione, invece, il segretario generale sostiene che sarebbero centinaia su 70 000 collaboratrici e collaboratori e qualche migliaio di membri di direzione.

Nei quadri intermedi le donne vengono incoraggiate, ma quelle che vogliono arrivare più in alto si scontrano con un muro. Come Heidi Pfister-Ineichen: ex vicedirettore nonché responsabile del servizio giuridico della Banca Cantonale di Lucerna esercita oggi la libera professione di avvocato ed è membro della Commissione federale delle banche. «Nelle direzioni il posto è riservato agli uomini», sostiene, «ad eccezione forse dei servizi del personale». Il fatto che le donne non facciano veramente carriera non è colpa soltanto delle banche. «Ci si è veramente sforzati di incoraggiare le donne», ricorda la Pfister ri-

pensando agli anni tra il 1981 e il 1995 trascorsi presso la Banca Cantonale di Lucerna.

SOGNANDO IL PRINCIPE AZZURRO

Heidi Pfister-Ineichen si riferisce ai pensieri che dominano la mente maschile e quella femminile: mentre gli uomini perseguono a fondo e con impegno la loro carriera, negli anni decisivi molte donne tengono d'occhio il principe azzurro e si preoccupano meno tenacemente della propria crescita professionale. Inoltre, lavoro e maternità sono ancora difficili da conciliare. Chi passa al tempo parziale generalmente approda nel back office. Ciò potrebbe cambiare con la giovane generazione di donne, presume Heidi Pfister, che con i suoi 50 anni sente di appartenere alla classe battagliera.

«Le carriere al femminile dipendono molto dai modelli», afferma con convinzione Beatrice Zwicky Staub, di dieci anni più giovane. Responsabile di settore in seno al Centro specialistico Investimenti/Previdenza/Sicurezza

presso l'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR) a San Gallo, è l'unica donna attiva nei quadri superiori. Dei due figli di cinque e sette anni si occupa una babysitter presso il domicilio di Zollikon. Le dà una mano anche il doposcuola.

Beatrice Zwicky vede con ottimismo le sue possibilità di carriera in seno all'USBR, ma ritiene il salto verso la direzione un grande passo. Ciononostante, «quando ci si impegna a fondo si può arrivare piuttosto in alto», afferma. Beatrice Zwicky ha sempre saputo cosa voleva. Il che ha consentito ai suoi superiori di aiutarla a raggiungere i suoi obiettivi. Tuttavia, anche lei ricorda di aver visto nel 1995 molte più donne occupare posizioni di rilievo. Improvvisamente, sono sparite tutte. Pare che molte abbiano optato per la libera professione, in modo da non doversi più confrontare con le gerarchie.

Nessun problema di gerarchia sembra invece aver mai avuto la 32enne ex contabile Nathalie Bourquenoud, originaria di

A colloquio con Michael Auer, responsabile Gestione risorse umane dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen

«Panorama»: Le banche – e non fanno eccezione nemmeno le Banche Raiffeisen – impiegano raramente delle donne nei quadri superiori. Cosa ne pensa?

Michael Auer: Da un punto di vista globale, nel nostro gruppo imprenditoriale la quota di donne è del 50 per cento circa. Ma ha ragione: come presso altri istituti bancari, impieghiamo poche donne nelle funzioni di gestione superiori e pochissime nelle funzioni di direzione. Negli eventi organizzati per i direttori di banca incontro assai raramente delle donne. Credo sia un vero motivo di preoccupazione.

Da cosa dipende?

Domanda difficile! Naturalmente dalla mancanza di misure di incoraggiamento mirate. Offriamo la possibilità di impieghi a tempo parziale, ma occorrerebbero programmi d'impiego che sostengano le donne durante la «pausa famiglia», affinché riescano in seguito a reintegrarsi. Viceversa, molte donne non sono disposte a lasciarsi assimilare da un ambien-

te ancora prettamente maschile, non sono capaci di imporsi e di contribuire così a cambiare la cultura aziendale. Constatiamo inoltre che per motivi familiari, pur occupando posizioni promettenti, alcune donne rinunciano alla carriera professionale poco prima di una possibile promozione.

Ciò dipende anche dal fatto che le Banche Raiffeisen sono attive soprattutto in regioni periferiche più tradizionali?

Non è il motivo principale, ma ha certamente la sua importanza. Posso immaginare benissimo che nel quadro di un impiego messo a concorso, a causa della ripartizione tradizionale dei ruoli si dia la preferenza ai candidati uomini rispetto alle donne.

E quali sono gli altri motivi?

Non di rado gli uomini trattano le donne che decidono di fare carriera con pungente ironia. Molte si lasciano intimorire. C'è inoltre poca solidarietà tra le donne che intraprendono una carriera.

Le giovani che entrano oggi nel mondo del lavoro fanno più carriera?

Non credo, anzi. Per le aziende oggi è più difficile motivare le donne a fare carriera ri-

spetto agli inizi degli anni novanta. Attualmente ho l'impressione che la giovane generazione sia molto più orientata ad un equilibrio tra famiglia e lavoro. Le collaboratrici e i collaboratori non sono disposti a puntare tutto su un'unica carta. Al primo posto c'è la work-life balance. E non solo per le donne, ma anche per gli uomini.

Come vede il futuro?

Le aziende cercano sul mercato personale qualificato. In futuro il potenziale delle donne assumerà un'importanza maggiore. Le aziende che non riusciranno a creare condizioni d'impiego interessanti per le donne non potranno attingere a questo potenziale. Anche alle Banche Raiffeisen è finora capitato troppo raramente di affidare a delle donne gli incarichi più prestigiosi, il che è deplorabile. Siamo un gruppo imprenditoriale che attraverso il suo spirito cooperativistico rappresenta valori etici. Non siamo spinti dallo shareholder e i nostri ritmi di lavoro più che dall'impellenza sono caratterizzati dalla sostenibilità. È ciò che ci distingue chiaramente da altre imprese. Sono cose che dovrebbero interessare le donne più del «rude mondo maschile» che talvolta caratterizza le grandi banche.

Intervista: Jolanda Spirig





Nous vous prions de nous envoyer un prospectus
Bitte senden Sie uns einen Katalog
Per favore mandateci un catalogo
Dit/Matson/Finmetel.

Benvenuti in cucina.

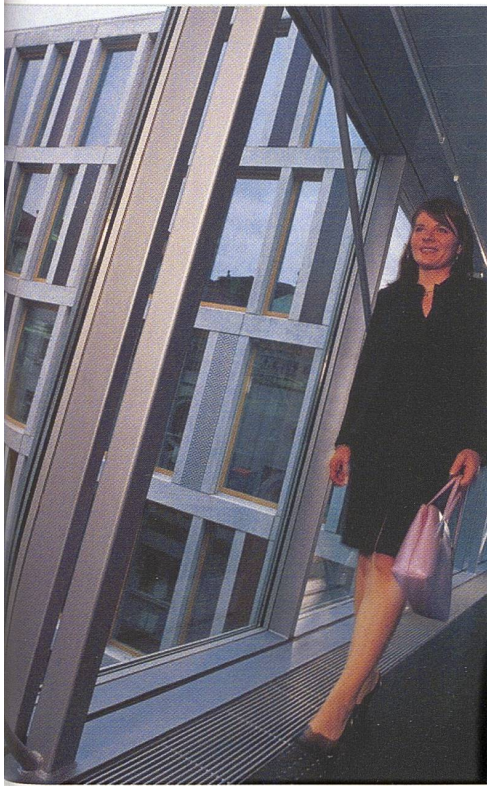


Ristorante Cittadella, Locarno

vibor ARREDAMENTI CUCINE

Via ai Ciòss • 6593 CH-Cadenazzo
Internet: www.vibor.ch
E-mail: info@vibor.ch
Tel. 091-851 97 30 • Fax 091-851 97 39

Nathalie Bourquenoud non ha mai avuto problemi di gerarchie.



Courtepin, nel canton Friburgo. Alla posizione di direttrice della piccola Banca Raiffeisen locale ci è arrivata senza nessuna esperienza preliminare nel settore, poco prima della fusione. Dopo aver assunto la direzione della banca unificata, Nathalie Bourquenoud ha introdotto nuovi computer ed effettuato alcune ristrutturazioni. Dopo un anno la Banca Raiffeisen Haut Lac le ha attribuito la valutazione A. Il fatto di essere una donna in un contesto bancario non le ha mai causato problemi. Secondo la sua opinione, se una direttrice di banca è accettata o meno dipende molto dal consiglio di amministrazione e dalla qualità del lavoro. Presidente del consiglio di amministrazione della Banca Raiffeisen Haut Lac è stato l'attuale Consigliere federale Joseph Deiss. «Sia con lui che con il suo successore ho sempre cercato di avere un dialogo aperto e rapporti cordiali», afferma Nathalie Bourquenoud.

UN'OFFERTA INTERESSANTE

Nonostante tutto, dopo un MBA in management integrato Nathalie Bourquenoud ha lasciato il suo impiego di direttrice di banca. Ciò che ha appreso alla Scuola superiore di gestione di Friburgo, Nathalie Bourquenoud lo applica da metà agosto presso la Centrale Raiffeisen di San Gallo. Sta lavorando ad un progetto di sviluppo dei quadri per il perfezionamento dei direttori di banca. Madre di un bambino di nove anni, la signora Bourquenoud è molto soddisfatta dell'offerta dell'Unione, che ha proposto un impiego anche al marito, in qualità di controller. Ora sono entrambi impiegati presso lo stesso datore di lavoro.

«Benché le posizioni di rilievo siano ancora appannaggio degli uomini, coloro che sono venute dopo di me occupano molto presto ranghi che io alla loro età potevo solo sognare». In questi termini Verena Marty di Zollikon, ex vicedirettore UBS ormai in pensione, descrive l'evoluzione dell'universo bancario. Anche lei fa parte delle rare donne quadro ad essere «sopravvissute» alla fusione tra Unione di Banche Svizzere e Società di Banca Svizzera.

Da allora il consiglio di amministrazione di UBS è un organo tutto al maschile, proprio come quello del Credit Suisse Group, dopo le dimissioni di Vreni Spoerry. Anche per il consiglio di amministrazione della Banca Cantonale Grigione le candidature di donne sono

Differenze di stipendio

Nel 2001 in Svizzera le banche occupavano 42 276 donne e 64 595 uomini. Mentre le grandi banche e le banche cantonali hanno puntato soprattutto sugli uomini, le Banche Raiffeisen impiegavano un numero di donne leggermente maggiore. Secondo un'inchiesta sugli stipendi condotta nel 2001 dall'Associazione svizzera degli impiegati di banca (ASIB), pur occupando la stessa funzione ogni anno le donne guadagnano dai 10 000 ai 20 000 franchi in meno rispetto ai loro colleghi maschi. Le differenze di stipendio sono particolarmente evidenti a partire dai 40 anni. La Legge federale sulla parità dei sessi riguarda maggiormente gli impiegati più giovani.

Le retribuzioni ineguali persistono caparbiamente in particolare nelle regioni di campagna, ad ogni livello di funzione – come confermato dal segretario centrale dell'ASIB, Mary-France Goy: «Dopo l'apprendistato professionale le donne sono spesso relegate a funzioni di assistenza, mentre i colleghi si dedicano ad attività più indipendenti e dunque meglio retribuite». Dall'ultima indagine del 1997 emerge infatti che, se da un lato è aumentata la percentuale di donne in possesso di un diploma universitario, dall'altro, il numero di donne non qualificate è ancora eccessivo.

finora cadute nel vuoto. In primavera la giurista di Coira Clelia Meyer ci ha provato per la seconda volta. La definisce una carica prestigiosa. Nei consigli di amministrazione e di sorveglianza delle Banche Raiffeisen gli ostacoli – e di conseguenza il prestigio – sembrano essere minori.

Sonya Grisetti Bontognali, 34 anni, contabile/controller e madre di due bambini in età scolare, è stata eletta senza difficoltà alla carica di Presidente del Consiglio di sorveglianza della Banca Raiffeisen Giubiasco e Valle Morobbia. Il suo background professionale è stato determinante. «Il posto era vacante»: in questi termini Cosette Pétremand di La Côte-aux-Fées, 50 anni, agricoltrice, giustifica invece la sua elezione a Presidente del consiglio di amministrazione. La «sua» Banca Raiffeisen sulle colline del Giura friborghese è diretta da due donne e il suo fatturato ammonta a 23 milioni di franchi.

■ JOLANDA SPIRIG

LA DIMENSIONE MAESTRO

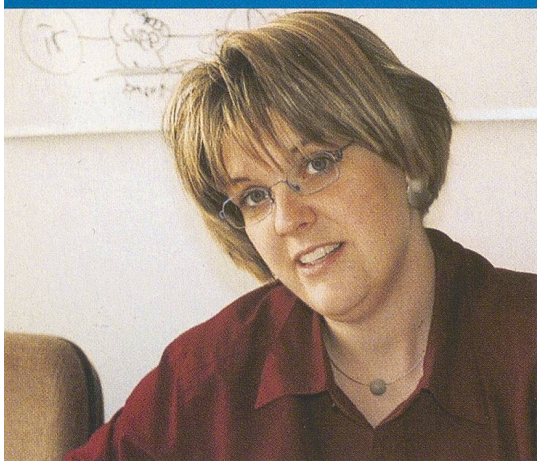
*In settembre, si è conclusa la metamorfosi delle carte ec in ec/Maestro. Nonostante il loro raggio d'azione diventi **PLANETARIO**, non sostituiscono le carte di credito.*

La maggior parte dei 500 000 titolari di carte ec Raiffeisen, sono forse rimasti sorpresi, in occasione del rinnovo in settembre, della nuova carta ec/Maestro. L'introduzione di quest'ultima è iniziata un anno fa in concomitanza all'emissione di nuove carte. A coloro che rimpiangono l'ologramma di Beethoven della vecchia carta, possiamo assicurare che il nuovo logo Maestro garantisce un ventaglio di prestazioni ancora più vasto. Entro il 2004, anche in Svizzera, il marchio ec verrà completamente rimpiazzato da Maestro. Ma la qualità delle prestazioni non verrà assolutamente intaccata da questo cambiamento.

NEL MONDO INTERO

La grande novità della funzione Maestro risiede nel fatto di poter effettuare prelievi e pagamenti senza contanti nel mondo intero, ovunque si trovi il logo Maestro (Cirrus nelle Americhe). Una soluzione che consente di prelevare denaro contante presso circa 780 000 distributori automatici nei cinque continenti: fino a 1000 franchi al giorno o il controvalore in valuta locale. Inoltre, circa 6 milioni di negozi e fornitori di servizi accettano la carta ec/Maestro quale mezzo di pagamento. Gli importi prelevati sono addebitati in franchi svizzeri – eccezionalmente in dollari per valute come il dinaro tunisino – in base

Intervista a Nicole Widmer, product manager dei mezzi di pagamento dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen



«Panorama»: Sempre più diffuso, il marchio ec si situa subito dopo Migros e Coca Cola per quanto concerne il grado di notorietà. Perché allora parlare oggi di ec/Maestro?

Nicole Widmer: È vero: la carta ec/Maestro, come viene oggi chiamata, vanta uno sviluppo

notevole. Di recente, abbiamo consegnato la 500 000.ma carta! Nel giro di soli quattro anni, il numero dei titolari è raddoppiato presso Raiffeisen. Con l'eliminazione dell'eurocheque, avvenuto il 1. gennaio 2002, la carta ec ha perso il suo ruolo di garante, ossia la sua principale funzione. Tuttavia, a causa della sua marcata presenza nell'ambito della politica di comunicazione, il marchio ec continuerà a essere impiegato durante un periodo di transizione di due anni. La funzione Maestro, come modalità standard di addebito diretto sul conto, si imporrà sul piano nazionale ed internazionale, sostituendo infine il sistema ec.

Al giorno d'oggi, tutti i clienti sono in possesso di una carta ec/Maestro?

Direi la maggior parte. Alcuni preferiscono tuttavia farne a meno, ritirando il loro denaro allo sportello e utilizzando i mezzi di pagamento tradizionali. La crescita del numero delle carte ci conferma che il bisogno della clientela di possederne una è sempre maggiore.

Al momento di pagare gli acquisti è richiesto il codice personale (PIN) o la firma, a seconda del Paese. La sicurezza è garantita in entrambi i casi?

L'immissione del codice personale rappresenta il metodo più sicuro. Va precisato che se un negozio richiede la firma, nessun pagamento è più possibile se la carta è stata bloccata. D'altronde, la firma è ancora richiesta in alcuni Paesi, soprattutto in Francia, Gran Bretagna e Irlanda. Entro il 2005, anche queste nazioni passeranno al PIN.

Al bancomat, accanto al logo Maestro si può osservare spesso il marchio Cirrus. Si tratta di un'altra funzione?

No, si tratta solamente di un'altra terminologia. Negli Stati Uniti, come del resto anche in America centrale e latina, il marchio Cirrus (dal logo molto simile) rappresenta l'omologo di Maestro nell'ambito del prelievo di contanti. Un nome diverso che non incide sullo svolgimento impeccabile delle operazioni.



L'ologramma delle vecchie carte ec rimpiazzato dal logo Maestro, sinonimo di prestazioni supplementari.

agli attuali corsi di cambio. Le operazioni effettuate all'estero sono soggette a una piccola tassa: CHF 4.50 per prelievo e CHF 1.50 per transazione.

Inutile sottolineare che la nuova carta ec/Maestro presenta gli stessi vantaggi della carta ec. Presso circa 822 bancomat svizzeri dotati della funzione «Conto Service» è possibile usufruire 24 ore su 24 di limiti di prelievo più elevati, oltre a consultare fino a quattro conti differenti, verificare l'importo disponibile attualmente o alla fine del mese precedente, nonché visualizzare le ultime operazioni. Anche la nuova carta è munita di chip CASH con funzione di portamonete elet-



Foto: m.a.d.

La portata internazionale di ec/Maestro non rischia di minacciare MasterCard/EUROCARD o VISA?

In nessun modo. Ad eccezione del vantaggio del prelievo di contanti a condizioni migliori ovunque nel mondo, la carta ec/Maestro non rappresenta attualmente una concorrenza per le carte di credito nell'ambito dei mezzi di pagamento. Le possibilità d'impiego di una carta di credito sono infatti da quattro a cinque volte superiori, oltre a essere esenti da tasse. Inoltre, l'addebito avviene unicamente a scadenza mensile e il detentore della carta gode di limiti giornalieri più elevati. A ciò si aggiungono allettanti prestazioni supplementari, come per esempio il noleggio di un'autovettura senza cauzione, una copertura assicurativa contro gli infortuni di viaggio, un programma di premi webmiles, la sostituzione della carta in caso di perdita o furto, anche all'estero. Le carte di credito Mastercard/EUROCARD e VISA, per il momento, non devono dunque temere la funzione Maestro!

Intervista: Philippe Thévoz

tronico, una pratica alternativa agli spiccioli. Infine, la carta permette di visitare gratuitamente – almeno fino alla fine del 2004 – gli oltre 280 musei svizzeri associati al Passaporto Musei.

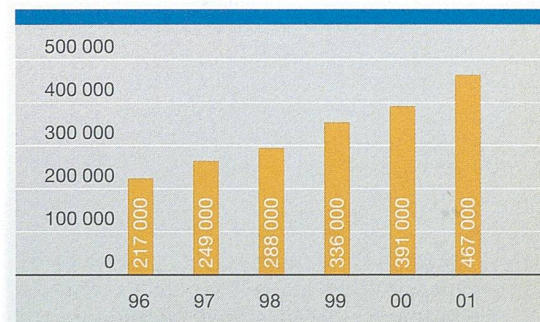
NON UNA CARTA DI CREDITO

Nonostante la nuova dimensione planetaria e i suoi molteplici vantaggi, la carta ec/Maestro non sostituisce la carta di credito, in particolare all'estero. Anche se il prelievo di contanti risulta più costoso con la carta di credito, quest'ultima è di più facile impiego. Con MasterCard/EUROCARD o VISA è infatti possibile effettuare acquisti senza contanti esenti da tasse in oltre 22 milioni di punti vendita del mondo intero. Nella maggior parte dei casi, sia per la prenotazione di alberghi che per il noleggio di autovetture è richiesta una carta di credito a titolo di cauzione. Chi paga il proprio viaggio con la carta di credito, beneficia inoltre di una copertura assicurativa contro gli infortuni di viaggio. In caso di perdita, la carta ec/Maestro non può essere sostituita all'estero, mentre una carta di credito sostitutiva è

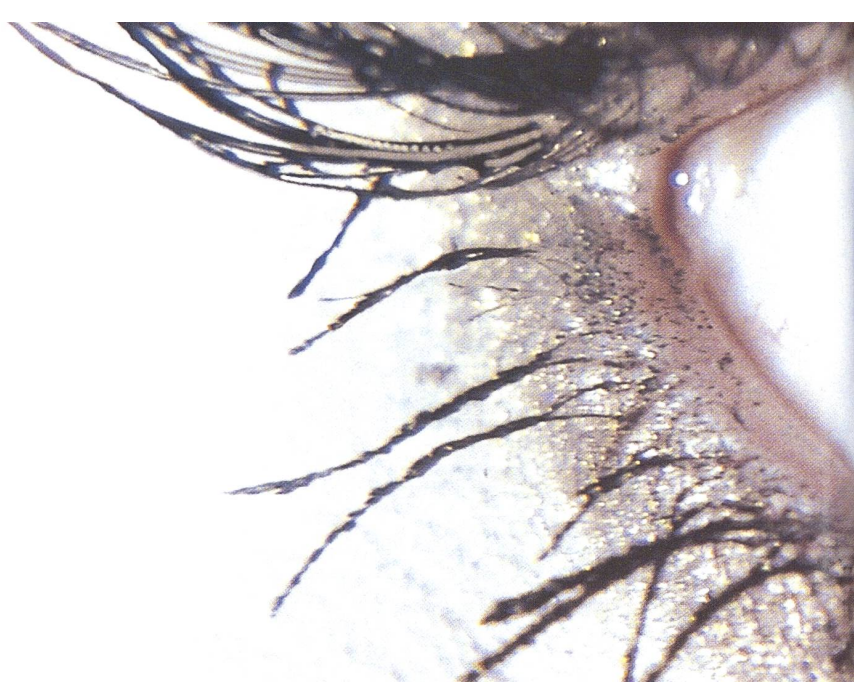
disponibile ovunque entro 48 ore. Concludendo, ovunque vi troviate, i due tipi di carta rappresentano una coppia perfetta e complementare.

■ PHILIPPE THÉVOZ

Diffusione delle carte ec/maestro



La soglia delle 500 000 carte ec/Maestro Raiffeisen è stata superata nel giugno scorso.



TASTI TATTILI PER NON VEDENTI

*Da quest'estate Raiffeisen ha dotato i **NUOVI BANCOMAT** di una tastiera per **NON VEDENTI E DEBOLI DI VISTA**. I comandi «Stop», «Correzione» e «OK» sono ora contraddistinti da particolari segni riconoscibili al tatto.*

Assistiamo ad un proliferare di servizi offerti al pubblico tramite distributori automatici, che mette in difficoltà soprattutto ciechi e ipovedenti, ma anche gli anziani. «Anche i non vedenti necessitano di denaro contante e apprezzano la possibilità di poterlo prelevare, in caso di bisogno, dal maggior numero possibile di distributori automatici disseminati sul territorio, a prescindere dagli orari d'apertura degli sportelli», afferma Urs Kaiser, responsabile della difesa degli interessi presso la Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista (FSC). Egli stesso cieco, il signor Kaiser è un utente abituale del bancomat, «spesso purtroppo senza ottenere il risultato auspicato», aggiunge.

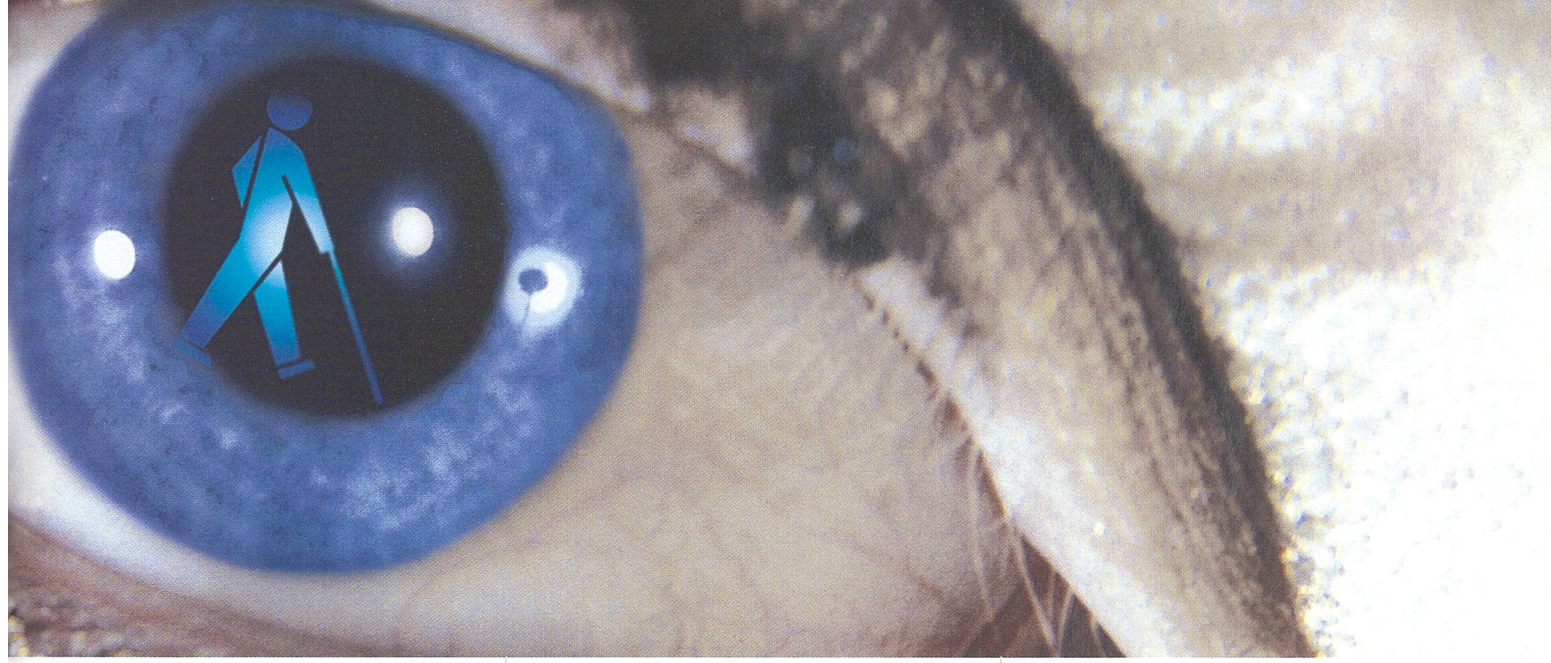
ALTO, MUTO, NON ACCESSIBILE

Fintanto che i bancomat non saranno dotati di dispositivi adatti ai non vedenti, molti portatori di handicap visivi saranno costretti a rivolgersi allo sportello della banca. Troppo alto, muto, poco accessibile – questi sono, in breve, i punti deboli dei bancomat nell'ottica

di disabili e non vedenti. «In occasione dell'installazione di nuovi bancomat provvediamo affinché siano collocati in modo ottimale», afferma Kilian Stillhart dell'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen (USBR). Infatti, grazie all'intervento dell'USBR e della Banca Raiffeisen locale durante l'installazione di un bancomat nella stazione di Friburgo, ora anche persone di bassa statura possono utilizzare il distributore automatico di denaro.

Di recente le Banche Raiffeisen hanno pure aderito alla richiesta di aggiungere alla tastiera una marcatura tattile. In maggio sono stati

forniti i primi bancomat dotati di tastiere che presentano, a destra delle cifre, contrassegni speciali avvertibili al tatto. Tale marcatura – una X per stop, un trattino per correzione e un cerchietto per OK – è conforme alla norma internazionale ISO, già in uso per distributori automatici di denaro di diversi paesi. «In realtà, il problema principale non è tanto la tastiera, quanto il mancato riscontro. Non possiamo leggere ciò che appare sullo schermo; è una sorta di volo cieco e il risultato dell'operazione è incerto». Urs Kaiser lo sa per esperienza personale.



Fotomontaggio: B&S

DISPOSIZIONE UNITARIA

Ciò che caratterizza una buona tastiera sono i tasti chiaramente distinguibili al tatto e un rilievo chiaramente avvertibile. È poi importante che i tasti siano disposti sempre allo stesso modo e che un segnale acustico confermi l'avvenuta pressione del tasto. Touchscreen o tasti a sensori sono assolutamente inutilizzabili. Nemmeno l'uso dell'alfabeto Braille sembra una via percorribile, poiché solo una minoranza dei portatori di handicap visivi sa leggere questo tipo di scrittura caratterizzata da particolari segni in rilievo. Secondo una

stima di Kilian Stillhart, entro la fine dell'anno saranno dotati della nuova tastiera circa 200 bancomat. Sono comunque le singole banche che decidono in loco e in piena autonomia se procedere all'adeguamento.

Quattro anni fa il Politecnico di Zurigo aveva avviato una sperimentazione sul terreno ancora più avanzata, messa in atto per la prima volta in Europa dalla Banca Raiffeisen di San Gallo. Per quattro mesi era stato presentato un apparecchio che disponeva di comandi vocali, di testi con caratteri di maggiori dimensioni e di un dialogo atto a facilitare le

operazioni dell'utente. Da tale studio risulta che «un apparecchio del genere sarebbe accettato dalla maggior parte degli utenti vedenti». Un'idea che si è fatta strada anche in Germania. «È prevista l'introduzione di dispositivi vocali e di un maggiore contrasto nell'immagine sullo schermo, tuttavia non sono ancora stati fissati i tempi d'attuazione», ha dichiarato a PANORAMA Martin Altmeier, vicedirettore dell'associazione tedesca dei ciechi e deboli di vista (Deutschen Blinden- und Sehbehindertenverband DBSV)

■ PIUS SCHÄRLI

Intervista a Urs Kaiser, responsabile della difesa degli interessi presso la FSC



«Panorama»: Quali sono i settori in cui è più urgente intervenire per agevolare le operazioni bancarie e finanziarie alle persone portatrici di handicap visivi?

Urs Kaiser: Il nostro obiettivo è di ottenere che i bancomat offrano anche l'opzione di una guida vocale per l'utente. Un esperimento pilota ha chiaramente dimostrato che i risultati sono ottimi. Non solo mi è stato possibile prelevare autonomamente contanti, ma è stata anche la prima volta, e purtroppo finora anche l'ultima, in cui ho potuto verificare personalmente il mio saldo Cash senza l'ausilio di

terzi. Quale soluzione transitoria vorremmo che fosse introdotta al più presto su tutto il territorio la possibilità di ripetere l'ultimo prelievo premendo un solo tasto.

In secondo luogo ritengo opportuno intervenire nel campo dell'e-banking. I servizi bancari elettronici hanno il pregio di consentire a noi non vedenti un accesso diretto all'offerta bancaria grazie a particolari programmi vocali di lettura dello schermo o alla scrittura Braille. Ma naturalmente l'interfaccia utente deve essere adeguatamente programmata al fine di tenere conto delle esigenze specifiche di ciechi e ipovedenti. Io sono da anni cliente della Banca Raiffeisen. Però, soltanto recentemente sono riuscito per la prima volta, grazie a RAIFFEISENdirect, a richiamare il saldo del mio conto e ad effettuare autonomamente un pagamento. Non è filato proprio tutto liscio; infatti il sito non è ancora stato adattato a tutte le esigenze dei non vedenti. In più ci minaccia un nuovo pericolo: la lista di stralcio dei codici, che per noi non rappresentava un proble-

ma, sarà sostituita da sistemi d'identificazione che ci escludono di nuovo.

In che misura anche persone vedenti possono beneficiare di questi progressi?

Costatiamo spesso che soluzioni adottate per ciechi e ipovedenti vanno a beneficio di ampie cerchie di popolazione. Al momento dell'introduzione delle nuove banconote, ad esempio, siamo intervenuti con successo per ottenere che quelle da venti e cento franchi non fossero più ambedue azzurre, e questo a vantaggio non soltanto di chi ha problemi di vista. Inoltre anche le persone dotate di una vista normale preferiscono schermi privi di riflessi, caratteri agevolmente leggibili, tasti chiaramente contrassegnati e procedure standardizzate. Anche una guida vocale sarebbe considerata da molti utenti del bancomat un'ulteriore agevolazione. In questo contesto ci aspettiamo dalle Banche Raiffeisen particolare attenzione alle esigenze dei non vedenti e soluzioni all'avanguardia.

Intervista: Pius Schärli

vacanze convenienti che piacciono.

Evadete dalla monotonia quotidiana, staccate e lasciatevi coccolare – con *freedreams* è facile ... e conveniente: risparmiate fino la metà del prezzo ufficiale della mezza pensione, poiché *freedreams* sfrutta le capacità libere degli alberghi. E da 2 chèque *freedreams* in poi, riceverete gratis buoni Migros del valore di Fr. 40.– in regalo!

www.freedreams.ch
tutti gli alberghi e
le info anche online.



Gratis

2 buoni Migros
Valore Fr. 40.–

3 notti in albergo
per 2 persone
soli Fr. **75.-**

È così semplice ... e fino al 50% più conveniente.

Vacanze con *freedreams*: spendendo poco, acquistate uno chèque per albergo *freedreams* – 3 pernottamenti per 2 persone per soli Fr. 75.–. Scegliete voi l'albergo, nel quale pagherete soltanto la prima colazione e la cena. Così risparmierete fino al 50% del prezzo ufficiale di mezza pensione.

Alberghi di qualità in tutta Europa.

Oltre 1500 alberghi a 3 e 4 stelle, dalla qualità provata, in Svizzera e in tutta Europa, attendono con piacere una vostra visita. Per esempio nella nostra «Sonnenstube» a Lugano, Ascona e in Vallemaggia, a San Moritz, Arosa, Adelboden, Wengen, Kandersteg, Champéry Saas-Fee, Crans-Montana, Losanna, Le Brassus, ecc.

Abbiamo alberghi nostri partner anche in molte attraenti regioni all'estero. In Italia: Toscana, Liguria, Piemonte, Lombardia, lago di Garda, in Alto Adige, ecc., in Francia: Francia del sud, Normandia, Bretagna, Paesi della Loira, Pirenei, ecc., in tutte le regioni di Germania, in Olanda, Inghilterra, Scozia, Irlanda, Ungheria, Lussemburgo, Guernsey, Jersey.

Telefono 0848 850 900 e www.freedreams.ch

Telefonateci: siamo volentieri a vostra disposizione. Ci raggiungete nei giorni feriali dalle 8 alle 18 al numero 0848 850 900. Oppure visitateci su Internet sotto www.freedreams.ch, dove, fra l'altro, troverete descritti in dettaglio anche i 1500 alberghi e potete ordinare direttamente i vostri chèque per albergo *freedreams*.

free=dreams
viaggiare furbo.

Finalmente vacanza. La Svizzera è vostra.



Ora con buoni Migros gratuiti.

Offerta valida fino al 30.11.02

- Approfitto della vostra offerta speciale: vogliate spedirmi _____ pacchetti da 2 chèque per albergo *freedreams* per soli Fr. 150.– allegando in più anche buoni Migros gratuiti del valore di Fr. 40.–
- Sì, volentieri! Vogliate spedirmi 1 chèque per albergo *freedreams* per soli Fr. 75.–.

Ogni chèque dà diritto a 3 pernottamenti per 2 persone in uno degli oltre 1500 alberghi partner di *freedreams* in Svizzera e in tutta Europa ed è valido un anno. Con la vostra ordinazione ricevete inoltre l'attuale guida alberghiera *freedreams*. Costo di spedizione: Fr. 4.95.

Cognome/Nome _____

Via _____

NPA/Luogo _____

Telefono _____

Data di nascita _____

E-mail _____

Pago:

- contro fattura, entro 10 giorni
- VISA MasterCard/EUROCARD

No. carta _____

Validità fino a _____

Data _____

Firma _____

Spedire a: DuetHotel AG (Vertrieb Schweiz), casella postale, 6342 Baar oppure fax: 041 769 35 25



NELL'OMBRA DELLE BLUE CHIP

*I tempi **D'EUFORIA** delle **BORSE** sono definitivamente finiti. Le oscillazioni e in particolare l'andamento dei corsi degli ultimi cinque anni hanno suscitato parecchi timori fra gli investitori. I **TITOLI NON QUOTATI** in borsa sono eventualmente un porto sicuro in periodi di volatilità dei mercati?*

Tanto per cominciare, va precisato che così come non si possono tranciare giudizi generici su altri segmenti, sarebbe opportuno non fare di tutte le erbe un fascio nemmeno per i titoli non quotati in borsa. Valori che offrono dividendi generosi e caratteristiche simili a quelle delle obbligazioni sono perle rare. Di solito però, il segmento dei cosiddetti «local caps» ha tempi più lunghi di quelli del resto del mercato. L'esperienza insegna che a seconda della capitalizzazione di borsa e dell'attribuzione al segmento di mercato, forti movimenti sia al rialzo, sia al ribasso, non sono immediatamente riscontrabili.

Quando si verificano pesanti tonfi delle quotazioni, i large cap dello SMI hanno una reazione molto più rapida e decisa dei medium e small cap dello SPI o dei titoli non quotati. Maggiore è la capitalizzazione di borsa e soprattutto più elevato è il numero di titoli disponibili, più forti saranno le oscillazioni. Sul mercato ristretto, le contrattazioni sono in genere più tranquille.

OPERAZIONI FUORI BORSA

Le operazioni fuori borsa nascondono qualche insidia per gli investitori. L'andamento

più pacato dei corsi non deve far credere che questo mercato non abbia modalità di contrattazione proprie. Parlare di «ordine di borsa» per un titolo non quotato può sembrare improprio. Contrariamente alla prassi comune infatti, su questo mercato gli ordini non sono trasmessi alla borsa svizzera o del relativo paese, ma a un «market maker» – in genere una banca – che negozia il titolo telefonicamente e ne fissa anche il prezzo.

In Svizzera, la Luzerner Regiobank occupa un posto di primo piano nella negoziazione di titoli elvetici fuori borsa. Lo dimostra il fatto che circa l'80 per cento delle operazioni effettuate su questo segmento è di sua competenza. Rispetto allo SMI, volume e numero delle contrattazioni sono naturalmente più con-

tenuti. È inoltre probabile che alcuni titoli non siano disponibili, in quanto soltanto una minima parte è nelle mani dei risparmiatori e può dunque essere negoziata. La scarsa liquidità genera inevitabilmente sostanziali differenze fra il prezzo di acquisto e quello di vendita – a volte dell'ordine del 10 per cento, cosa che sarebbe impensabile per i titoli quotati allo SMI. Proprio per questo spread così elevato e per il tranquillo andamento dei corsi, i valori secondari richiedono un orizzonte temporale di lungo respiro, quindi non si addicono agli investitori che puntano sul breve termine.

In linea di massima, fra i titoli preponderanti del settore in esame figurano quelli delle piccole imprese e di aziende attive a

livello locale, fra cui ferrovie di montagna, alberghi, fabbriche di birra, centrali elettriche e banche regionali. Nella rosa dei titoli della Luzerner Regiobank rientrano pure le imprese operanti a livello nazionale, che immettono sul mercato soltanto una minima parte dei propri valori. Fra i titoli di maggior spolvero segnaliamo la NZZ, peso massimo non soltanto nell'universo dei media svizzeri, ma anche sotto il profilo del prezzo. Malgrado il crollo del 35.45 per cento dello scorso luglio, la quotazione di questo titolo è pur sempre di 71 000 franchi!

MOLTI VALORI AFFETTIVI

L'investitore sceglie molti di questi titoli più per ragioni affettive che non per effettuare un investimento patrimoniale. I titoli più corteggiati sono quelli dei produttori di birra e delle banche, per i quali l'assemblea generale si trasforma in una vera e propria festa pubblica,

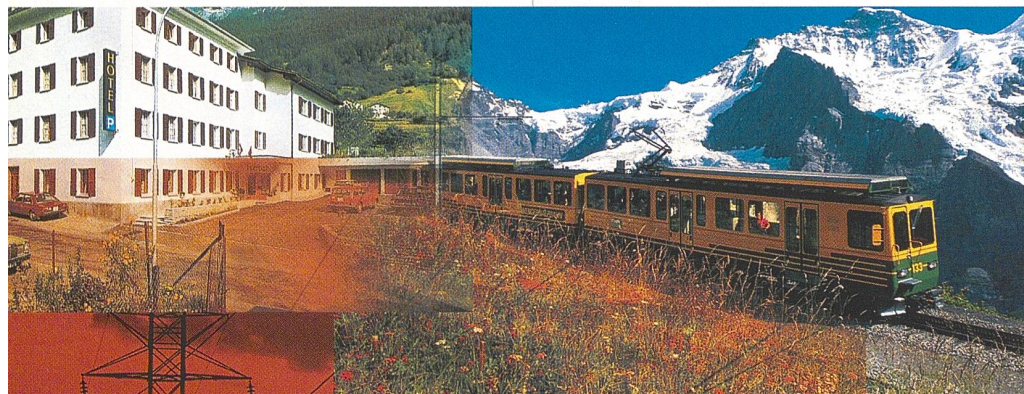
con tanto di ricco spuntino. Anche i clienti delle banche regionali possono partecipare alla loro «banca di casa». A questo tipo di clientela interessa soprattutto il conto azionisti, che offre condizioni privilegiate paragonabili a una quota sociale nella Banca Raiffeisen che offre ai propri soci tassi estremamente vantaggiosi, accompagnati da promozioni quali il Passaporto Musei Svizzeri oppure sconti sul biglietto d'ingresso per l'Expo. Non da ultimo, un investimento in un titolo non quotato denota un legame con la regione oppure con un'azienda locale.

Nell'ottica dell'azienda, il debutto in borsa non è soltanto una questione di soldi, ma rappresenta anche un impegno a rispettare leggi quali la Legge federale sulle borse e il commercio di valori mobiliari (LBVM), oppure l'ordinanza sulle borse. Stante il regolamento sul commercio dei valori mobiliari della SWX (la borsa svizzera) sono necessari mezzi pro-

Informazioni su internet

La Luzerner Regiobank pubblica regolarmente newsletter sulla borsa, con informazioni riguardanti le aziende quotate fuori borsa e le quotazioni dei rispettivi titoli. La SWX pubblica tutti i regolamenti dell'Ufficio di ammissione, le leggi federali e gli ordinamenti sul funzionamento della borsa.

www.luzerner-regiobank.ch
www.swx.com



pri per un importo minimo di 2,5 milioni di franchi e una diffusione fra il pubblico di almeno il 15 per cento. Spesso le richieste di trasparenza avanzate all'emittente rappresentano un ostacolo. Le informazioni sul corso dei titoli devono essere trasmesse alla borsa, ma anche la relazione d'esercizio, le modifiche degli statuti, i comunicati stampa e le cifre riguardanti i dividendi vanno resi noti tempestivamente.

DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE

A causa dei succitati fattori, spesso per l'investitore è difficile formulare un giudizio obiettivo sulle aziende contrattate fuori borsa. Le newsletter sulla Borsa della Luzerner Regiobank sono proprio quello che ci vuole, perché molte volte la homepage di un'azienda non riporta né informazioni sulla struttura finanziaria e sull'attuale valutazione né sulle prospettive future. A causa della mancanza di liquidità e della capitalizzazione di borsa,

questi titoli non compaiono nemmeno nei rapporti degli analisti, né tanto meno in quelli dei fondi d'investimento, che dispongono di valutazioni dettagliate.

Fra i titoli secondari non quotati in borsa figurano anche «stelle» che sotto il profilo finanziario brillano di luce propria. Si tratta comunque di valori che richiedono un orizzonte d'investimento a lungo termine. Scarsa liquidità, carenza di informazioni trasparenti e poche ricerche degli analisti impediscono all'investitore di farsi un giudizio chiaro e obiettivo su questi valori. Questi aspetti non impediscono però di investire nei titoli «più amati».

■ RALPH HUTTER

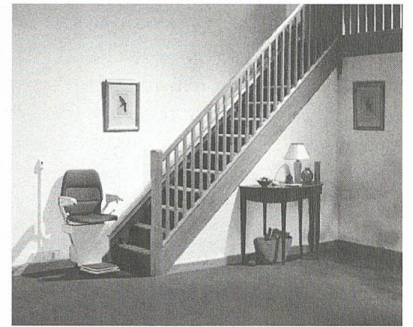


Curate l'arredo interno!

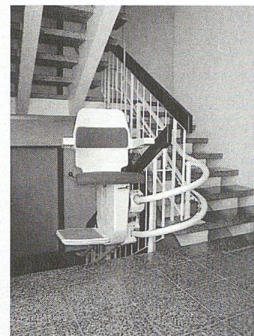
Keller Treppenbau AG
 3322 Schönbühl, Tel. 031 858 10 10
 5600 Lenzburg, Tel. 062 891 28 15
 8953 Dietikon, Tel. 01 741 50 52



HERAG AG Treppenlifte
 Tramstrasse 46
 8707 Uetikon am See
Tel. 01/920 05 04



Salire e scendere



Soluzioni vantaggiose per ogni scala.
 Esecuzione professionale.

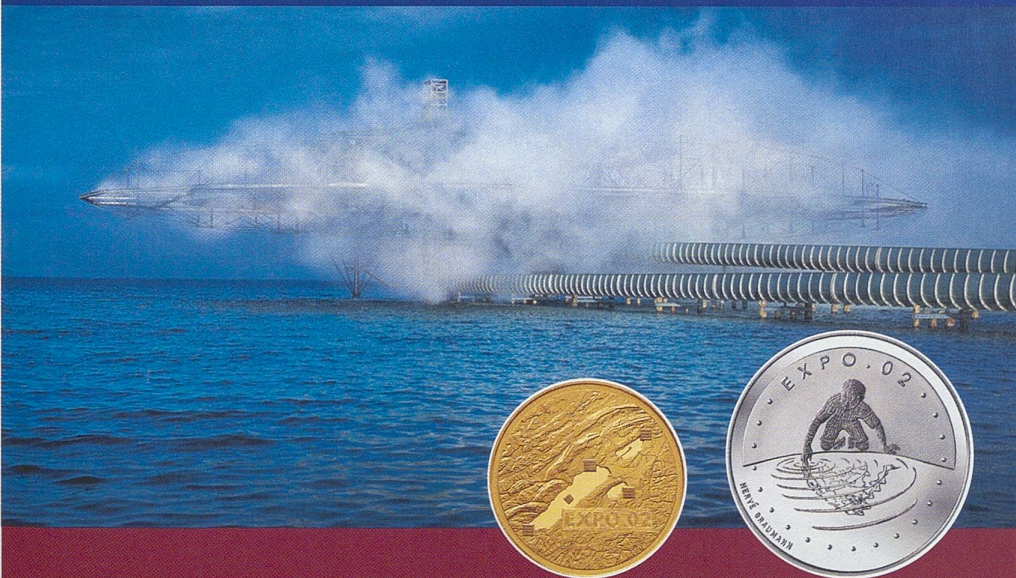
Mandatemi la documentazione

Nome _____

Strada _____

CAP / Località _____

«Il meglio dopo l'Expo.02? Il vostro personale souvenir!»



Le monete commemorative ufficiali

	Lega	Peso	Diametro	Valore nominale
Moneta d'oro	0,900	11,29 g	25 mm	50 franchi
Moneta d'argento	0,835	20,0 g	33 mm	20 franchi

Concedetevi un ricordo duraturo e personale dell'Expo.02:

le monete commemorative ufficiali di *swissmint*, che siamo certi vi farà piacere guardare anche dopo la definitiva chiusura di Expo.02. Non indugiate! La prossima edizione di Expo sarà forse solo fra 30 anni!



La zecca federale

ORDINAZIONE

Expo.02 Esposizione nazionale

Quantità	Prezzo / pezzo
Moneta d'argento	
Conio normale	Fr. 20.- esente da IVA
Fondo specchio in astuccio	Fr. 50.- IVA compresa
Moneta d'oro	
Fondo specchio in astuccio	Fr. 250.- esente da IVA

Porto e spese di spedizione vengono calcolati separatamente.

Cognome: _____

Nome: _____

Via: _____

NPA/Località: _____

Data: _____

Firma: _____

Compilare il tagliando d'ordinazione e inviarlo a:
swissmint, Bernastr. 28, CH-3003 Berna, www.swissmint.ch
 (Le monete possono essere acquistate anche direttamente all'Expo.02 oppure presso il vostro numismatico.)

Panorama

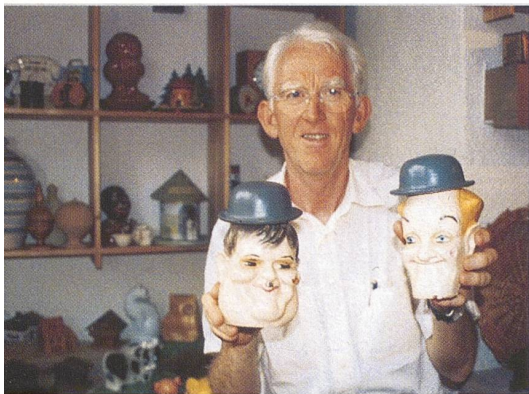
MASCARDI communication & design AG, Bern

CARO VECCHIO SALVADANAIO

SIMBOLO DEL RISPARMIO,
non c'è famiglia che non ne possieda uno. Ma di fronte ai prodotti ultramoderni sviluppati dalle banche, la sua funzione è ormai prettamente didattica, ludica o estetica. Siamo andati a trovare un appassionato COLLEZIONISTA.



La collezione attuale di salvadanai di Raiffeisen a scopo pubblicitario.



Nel suo salotto espositivo, Hansrudolf Knopf possiede due salvadanai originali raffiguranti Stanlio e Ollio.

«**Q**uesti bei soldini mettili da parte!», raccomanda la nonna al nipotino consegnandogli la moneta lucente per il suo compleanno. E il piccolo, tutto contento, si affretta a depositare il suo tesoro nel maialino di porcellana. Quanti di noi hanno vissuto questa scenetta da bambini? In effetti, più o meno tutti, abbiamo iniziato a confrontarci con il denaro grazie a questi simpatici contenitori tintinnanti, che probabilmente associamo al dolce ricordo di un'infanzia spensierata.

Si tratta di un concreto legame affettivo, che spiega forse perché quest'oggetto sia spesso presente sugli scaffali delle nostre case di adulti. E nelle varie bottiglie e vasetti colmi di monetine, forse possiamo leggere il bisogno di sentirci rassicurati dalla presenza fisica di

questi «piccoli risparmi», oppure solo un modo di sbarazzarci degli spiccioli ingombranti, valorizzando l'estetica di un vecchio contenitore...

Casi più rari sono quelli, ad esempio, dello zurighese Hansrudolf Knopf, che si interessa al salvadanaio come oggetto da collezione dedicandogli molto tempo, soldi e spazio. La sua collezione conta oggi oltre 500 pezzi dai materiali, dalle forme e dai colori più disparati. Purtroppo, per mancanza di spazio ne espone soltanto 200. E non è difficile immaginarsi la sua casa completamente invasa da salvadanai di tutti i tipi e forme che adornano le pareti e le stanze, fin sopra il caminetto del salotto. «Ovviamente, di tanto in tanto mi piace cambiare la loro posizione», afferma il collezionista.

UNA PASSIONE DA QUASI 40 ANNI

Ma come nasce questa passione? Tutto ebbe inizio nel 1963, quando Hansrudolf Knopf si trovò a dover scegliere un regalo per la sua futura moglie. In un negozio di giocattoli qualcosa attirò decisamente la sua attenzione: un bel salvadanaio a forma di mulino con un carillon che entrava in funzione inserendo una moneta. «Questo curioso salvadanaio ci ha fatto venire voglia di collezionarne altri». Dopodiché, viaggio dopo viaggio, nei mercatini delle pulci, tramite antiquari, aste o inserzioni, la coppia ha costituito negli anni una delle più belle collezioni di questo genere della Svizzera. Collezione che ha acquistato valore soprattutto dopo la scomparsa, nel 1991, dell'unico museo esistente sui salvadanai a Uhwiesen (Canton Zurigo): il suo proprietario, Erwin Dietrich, aveva deciso di vendere i 4000 pezzi che possedeva a una banca giapponese.

OGGETTI PREZIOSI

«Non compriamo i salvadanai per speculare o accumulare il maggior numero possibile di pezzi. Ognuno di questi oggetti ci ha colpito per la sua originalità, o perché è particolar-



I salvadanai che rappresentano persone africane o asiatiche, oggi impensabili, erano destinati alla raccolta di elemosine per i più poveri.



Introducendo una moneta si azionano meccanismi più o meno sofisticati.



mente antico e raro», tiene a precisare Hansrudolf Knopf, che per alcuni esemplari è arrivato a sborsare anche 500 franchi. Ma il piacere più grande del collezionista, si sa, è riuscire a scovare il pezzo raro pagandolo una sciocchezza. «Potete immaginarvi la mia felicità quando, da un antiquario, ho trovato per soli 65 franchi un magnifico salvadanaio che valeva almeno dieci volte tanto!», ricorda emozionato.

Di frequente, Knopf mette a disposizione alcuni dei suoi pezzi più belli per mostre itineranti o temporanee in istituti bancari, aziende o centri commerciali. In queste occasioni spesso è richiesto il suo intervento per spiegare i meccanismi di apertura degli esemplari più sofisticati: «Adoro vedere i bambini restare a bocca aperta quando scoprono che questi oggetti non sono sempre statici, ma nascondono spesso una meccanica complessa simile a quella dei carillon». È proprio il caso di dirlo: il salvadanaio, anche se meno diffuso rispetto agli anni 60-70 visto l'avanzare dei libretti di risparmio, avrà sempre un posto speciale nel cuore dei bambini, anche di quelli un po' cresciuti.

■ PHILIPPE THÉVOZ

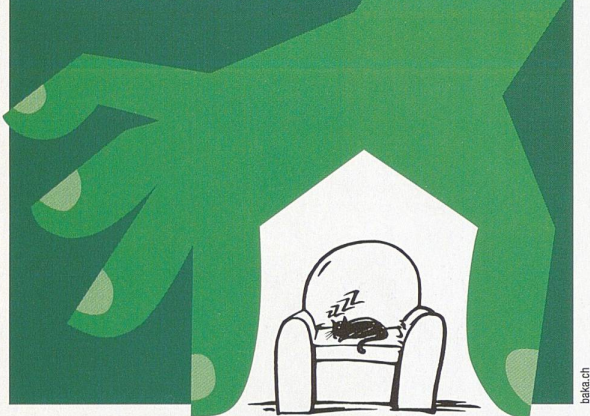
Dall'invenzione delle monete

Nell'antichità i salvadanai erano soprattutto di terracotta, ceramica e in seguito di porcellana; ma, dovendo essere rotti per aprirli, pochi sono quelli giunti fino a noi. Il più antico, in terracotta, è stato scoperto a Tessalonico e risale al V secolo avanti Cristo. Fatto curioso, è a forma di tempio: a quanto pare, questi contenitori servivano anche per accogliere le elemosine. I romani, dal canto loro, erano migliori risparmiatori dei greci, come dimostrano i vari tipi di salvadanai ritrovati: i più elaborati rappresentavano Mercurio o la dea Fortuna, ma troviamo perfino un'arnia. Il salvadanaio si diffonde man mano tra i popoli conquistati dall'Impero romano e, con le grandi migrazioni, al mondo intero. Nell'antica Cina, i frammenti di bambù lavorati venivano utilizzati come contenitori per le monete; se ne sono ritrovati di molto belli anche in terracotta, porcellana, legno, metalli preziosi e alabastro. In Giappone si costruivano di legno ricoprendoli poi con fino a 30 strati di lacca trasparente. In America centrale, nel periodo preispanico, si intagliavano le noci di cocco che venivano decorate con motivi di animali; nel Nordamerica, invece, i primi salvadanai risalgono alla prima metà del XIX secolo. I

salvadanai meccanici erano molto di moda all'epoca della conquista del West. Un modello, ad esempio, rappresentava una persona di colore che con la mano si portava la moneta alla bocca e la inghiottiva, roteando gli occhi. In Africa si utilizzavano zucche, corna di mucca e, in seguito, i barattoli di marmellata. Nel Medioevo i salvadanai acquisirono una certa importanza e i membri delle corporazioni vi versavano parte delle loro entrate. Il denaro accumulato era utilizzato per acquistare materie prime, accordare crediti e aiutare finanziariamente i bisognosi. Inizialmente, gli artigiani costruivano salvadanai molto semplici, in legno o metallo, ornati successivamente con decorazioni e incisioni. Verso il 1650 si diffuse l'uso della porcellana in tutta Europa, con motivi d'ispirazione cinese e, in seguito, fiori e bambini. A partire dal XVIII secolo i soggetti più comuni erano animali come il porcellino, l'ape o la formica. Con l'arrivo dell'era industriale, il numero e la varietà dei salvadanai crebbero fortemente grazie alla produzione in serie. Oggi, per ragioni di costo, gran parte dei modelli disponibili sul mercato sono di plastica.

(pt.)

Securiton,
sicuri e rilassati.



Protezione di persone e di valori.

Vi garantiamo maggior sicurezza con una vasta gamma di prodotti. Consulenza specifica e accurata pianificazione.

- Sistemi di segnalazione scasso
- Sistemi di segnalazione aggressione
- Sistemi di sorveglianza video
- Sistemi per controllo accessi
- Sistemi di rivelazione incendi
- Sistemi di spegnimento incendi

SECURITON

Sistemi di allarme e di sicurezza

Succursale Ticino

6814 Lamone-Lugano, Via industria Sud
Tel. 091 605 59 05 - Fax 091 605 45 83
info@securiton.ch - www.securiton.ch



Il programma di mobili per ufficio Lista Reflect si distingue per chiarezza formale, trasparenza funzionale e preziosità d'immagine. Lista Reflect consente una molteplicità di combinazioni e offre un eccellente rapporto qualità-prezzo.

LISTA
MAKING WORKSPACE WORK®



Dick & Figli sa
Via G. Buffi 10
CH-6900 Lugano
Tel. 091 910 41 00
Fax 091 910 41 09
www.dickfigli.ch
info@dickfigli.ch

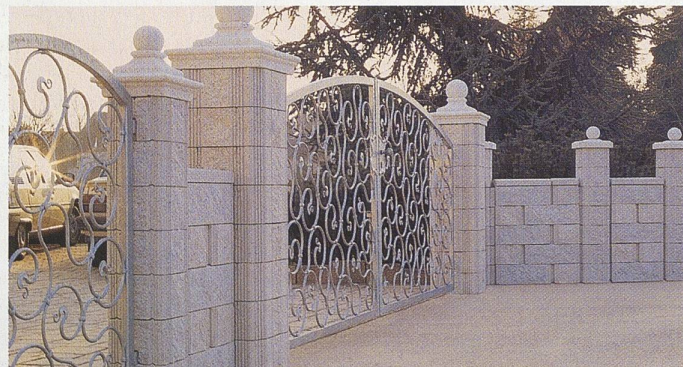


Il vostro partner per l'ambiente

Soluzioni creative in calcestruzzo!

Muri a secco, pavimentazione, lastra decorative, recinzioni, lastricati e palizzate...

Gli elementi in calcestruzzo della UHL offrono svariate possibilità di utilizzo e di creazioni individuali.



Richiedete senza impegno il nostro catalogo oppure lasciatevi consigliare da uno dei nostri rappresentanti. Siamo sicuri che la qualità e la vasta scelta per ogni tipo di costruzione, vi convinceranno!



Hermann Uhl, Am Kieswerk 3, D-77746 Schutterwald,
tel.: 0049 781/508 200, fax: 0049 781/508 199,
info@uhl.de, www.uhl.de

UHL Tagliando

Vi prego di inviarmi gratuitamente e senza impegno il vostro catalogo generale.

Cognome/nome:

Via:

CAP/località: Tel.:

Compilare e spedire a:
Hermann Uhl, Am Kieswerk 3, D-77746 Schutterwald
tel.: 0049 781/508 200, fax: 0049 781/508 199, info@uhl.de, www.uhl.de

PA 10/2002



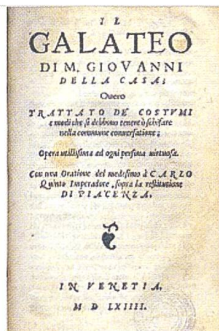
Foto: m.a.d.

Monsignor Giovanni della Casa, autore del primo galateo.

QUELLA «BUONA CREANZA»

*Il primo **GALATEO** fu scritto oltre 500 anni fa ed ha influenzato i costumi di gran parte della società occidentale degli ultimi secoli. Ma quanti conoscono le sue origini e sanno come è strutturato? Ed inoltre: questo libro delle buone maniere è ancora attuale?*

Il noto trattato risale al 1550.



Il «Galateo» fu scritto tra il 1550 e il 1555 da Monsignor Giovanni della Casa. Nato presumibilmente a Firenze nel luglio del 1503, dopo gli studi letterari intraprese nel 1532 la carriera ecclesiastica a Roma che lo portò a diventare prima arcivescovo di Benevento e poi nunzio apostolico a Venezia. Scrisse il Galateo nel corso di un ritiro di studi in una villa nella Marca Trevigiana prima di essere chiamato a Roma come segretario di stato vaticano. Monsignor della Casa morì nel novembre del 1556.

IL VECCHIO IDIOTA

Il noto trattato sulla «buona creanza» e sul corretto comportamento ha influenzato i costumi di gran parte della società occidentale degli ultimi secoli. Il Galateo, tradotto in molte lingue, ebbe un gran successo sia in Italia che all'estero. Il termine «galateo» deriva da Galeazzo (Galathues) Florimonte, il vescovo che suggerì a monsignor della Casa di scrivere il famoso trattato.

Il titolo completo dell'opera, «Trattato di Messer Giovanni della Casa, nel quale sotto la persona d'un vecchio idiota ammaestrante un suo giovinetto, si ragiona dei modi che si debbono o tenere o schifare nella comune conversazione, cognominato Galateo ovvero de' costumi») è già sufficientemente eloquente sui contenuti. Il vecchio idiota, vale a dire un illetterato, dispensa consigli ad un giovane, esponendo i comportamenti da evitare e suggerendo la giusta tenuta di condotta. In sostanza, e sempre nel rispetto della personalità altrui, il vecchio illetterato mette in guardia il suo allievo da comportamenti che possano sembrare sprezzanti (come la trasandatezza nel vestire) verso gli altri; lo invita nella conversazione a non affrontare argomenti sia troppo frivoli, sia troppo complessi perché potrebbero annoiare chi ascolta; suggerisce di evitare le moine e i consigli non richiesti; insegna come comportarsi a tavola, come vestirsi e via di seguito. Insomma non trasalascia nessun aspetto del vivere sociale.

SEMPRE ATTUALE

Tenuto conto dei secoli trascorsi e dei mutamenti sociali intervenuti, si può comunque affermare che nei suoi concetti base il galateo non ha perso di attualità. Basti pensare ai tanti libri sulle buone maniere che si trovano in libreria e ai diversi siti internet dedicati a questo tema. In particolare in rete possiamo trovare numerosi suggerimenti sul galateo a tavola ed è anche possibile formulare domande ad esperti. Che il galateo non è un vezzo dei tempi andati, lo conferma pure l'apprezzata rubrica curata da alcuni anni sulla rivista *Illustrazione Ticinese* da Luciano Paracchini.

E i bambini d'oggi conoscono il galateo? Qualche tempo fa mi trovavo in una classe elementare per parlare di educazione. Chiesi chi sapeva cosa fosse il galateo. Una bimba mi rispose: «È il libro delle buone maniere». Domandai allora di farmi qualche esempio e in tanti vollero dire la loro: «Salutare le persone guardandole negli occhi e dando loro la mano; chiedere sempre per favore; ubbidire alla mamma; comportarsi bene a tavola quando si è invitati; non dire parolacce; chiedere scusa se si urta qualcuno; non picchiare le persone anche se vi stanno antipatiche; usare le posate a tavola; ringraziare sempre quando vi offrono qualcosa; salutare e augurare buon appetito; non dondolarsi sulla sedia; non cacciare fuori la lingua quando si va in macchina; essere gentili con chi ti chiede un favore; mettere la mano alla bocca se scappa un rutto e chiedere scusa;...»

■ LORENZA STORNI

PASTICCIO INDIGESTO DI NUMERI?

E 334, E 200 ed E 415 sono sostanze aggiunte a un tubo di maionese al curry. E 250 ed E 301 le troviamo in una pizza pronta. Le informazioni per il consumatore riportate sulla confezione del gelato al caramello contengono ben nove diversi numeri E. Studiando la composizione dei prodotti durante un giro di compere, spesso ci si ritrova confrontati con una serie di cifre incomprensibili. I cosiddetti numeri E celano infatti vari additivi in codice, quali conservanti, acidificanti, gelificanti, addensanti, agenti rassodanti, agenti lievitanti, agenti di rivestimento, agenti di trattamento della farina, umettanti, antiagglomeranti, e così via.

L'elenco è difatti lungi dall'essere esaustivo. Tra le numerose sostanze additive contiamo anche diversi sali, conservanti naturali e sintetici, esaltatori di sapidità, antischiumogeni, eccipienti e dolcificanti, antiossidanti, emulsionanti, stabilizzanti e regolatori. Questo tipo di additivi si trova nella maggior parte dei prodotti dell'industria alimentare. Cosa nascondono queste sostanze a molti sconosciute e dai nomi inquietanti?

DA UN LATO SONO INDISPENSABILI...

«Per determinati alimenti, gli additivi sono indispensabili», premette Monika Müller, dietologa presso l'Associazione svizzera per l'alimentazione. Gli additivi non sono infatti utilizzati esclusivamente dall'industria, ma anche nelle economie domestiche private. «La casalinga che fa lo sciroppo utilizza l'acido citrico», cita come esempio la dietologa. E proprio l'acido citrico lo ritroviamo nell'ordinanza sugli additivi ammessi, nella categoria degli acidi e antiossidanti con la denominazione

*A volersi informare mentre si fa la spesa sulla composizione di certi generi alimentari ci si trova spesso davanti a **NUMEROSE CIFRE INCOMPRESIBILI**. A molti alimenti elaborati nelle industrie sono infatti aggiunti degli **ADDITIVI**. Ma cosa nascondono in realtà i **NUMERI E** che suscitano così tanto scetticismo?*

E 330. Come conservante pare sia spesso utilizzato anche il sale. «Alcuni alimenti non sarebbero commestibili e non potrebbero essere conservati senza l'aggiunta di additivi», spiega la signora Müller.

«Forse il consumatore è più spaventato dai numeri E che non dai nomi che essi celano», risponde la dietologa a proposito dei pregiudizi. Alcuni additivi hanno addirittura un effetto benefico per la salute, quale ad esempio il beta-carotene (E 160), precursore della vita-

mina A. Monika Müller precisa ancora che, oltre alle sostanze sintetiche, sono denominati additivi pure quelle interamente naturali.

Questa opinione è pienamente condivisa anche da Urs Bänziger della sicurezza delle derrate alimentari, in seno all'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP). Egli vede l'utilità del sistema dei numeri E soprattutto per la loro applicabilità a diversi Paesi: «Questo sistema permette di identificare chiaramente gli additivi ammessi negli stati dell'UE», sotto-

Letture

- > Guida agli additivi alimentari, è una pubblicazione dell'Associazione Consumatrici della Svizzera Italiana e contiene la lista degli additivi aggiornati in base alle norme di eurocompatibilità. Offre alle consumatrici e ai consumatori uno strumento rapido ed utile, anche per la lettura delle etichette. La pubblicazione può essere richiesta all'ACSI, via Lambertenghi 4, 6900 Lugano, tel. 091 922 94 55, e-mail: acsi@acsi.ch.
- > Il problema degli additivi alimentari nelle preparazioni farmaceutiche ed alimentari, Edizioni Minerva Medica, 2000, 96 pagine illustrate. (l.s.)

linea. Una dichiarazione unitaria consente di ottenere informazioni anche sugli additivi presenti nei prodotti esteri. Bänziger vuole tranquillizzare i consumatori insicuri: «Pure le sostanze del tutto comuni come l'acido ascorbico, ovvero la vitamina C (E 300), o l'idrogeno (E 949) fanno parte degli additivi».

... E, D'ALL'ALTRO, NON NECESSARI

Nella vasta gamma degli additivi troviamo tuttavia anche quelli che non sono per niente necessari. In questa categoria rientrano prevalentemente i coloranti, utilizzati soprattutto come argomento di vendita, continua Monika Müller. «Comprereste forse un gelato alla

vaniglia bianco?» chiede retoricamente. Per presentarsi in maniera appetibile, molti alimenti sembra debbano infatti avere un determinato colore, proprio come il giallo della crema alla vaniglia. «A questo proposito la decisione finale spetta al consumatore». Alcuni coloranti, soprattutto quelli azoici, sono spesso messi in discussione e pertanto il loro uso è soggetto a disposizioni molto restrittive.

«Gli additivi non costituiscono alcun pericolo per la salute», spiega la dietologa. Tuttavia esistono delle eccezioni: un rischio residuo degli additivi è rappresentato in primo luogo dalle allergie. Non è infatti possibile stabilire in anticipo e con assoluta sicurezza mediante

INFO

Additivi

Gli additivi esistono da tempo. Nella legge svizzera sulle derrate alimentari, essi sono sostanze aggiunte ai generi alimentari per ragioni tecnologiche o di selettività dei sensori. Non vanno tuttavia confusi con gli ingredienti, i quali indicano invece la composizione di un alimento. Molti additivi si usano sin dai tempi più remoti, ma a differenza di oggi, prima non dovevano essere dichiarati sui prodotti.

Non è un cavillo giuridico distinguere un additivo da un ingrediente. Mentre, infatti, gli additivi devono essere esplicitamente ammessi per essere aggiunti ai generi alimentari, gli ingredienti possono essere messi in circolazione dal produttore, che se ne assume anche la responsabilità, nel quadro delle disposizioni dettate dalla legislazione sulle derrate alimentari. L'ordinanza svizzera sugli additivi include un elenco di oltre cento additivi ammessi e suddivisi in 24 tipologie diverse.

È possibile consultare l'ordinanza sugli additivi in internet all'indirizzo www.admin.ch/bag.

Altri indirizzi internet:

www.milleunoalimenti.it

www.elc-eu.org/addit-git.htm

www.vegetariani.it/dossier

HANS ERNI

Edizione limitata:
990 esemplari in tutto il mondo.



Quadro in ceramica "Gioco dei nove cavalli" con dimensioni speciali 95 x 45 cm.

Questo meraviglioso quadro in ceramica è il nuovo lavoro, che Hans Erni ha creato appositamente per Bradford Exchange. Il dipinto si distingue per le pennellate vigorose, l'armonica divisione degli spazi e la dinamica eleganza dei nobili cavalli. La cornice di alta qualità, compresa con il quadro, mette in risalto l'armonia di questa partico-

lare composizione di Hans Erni. Dato che l'edizione è strettamente limitata a soli 990 esemplari in tutto il mondo, ognuno dei quali numerato a mano, Lei potrà possedere un oggetto artistico unico, dal valore duraturo. Si lasci rapire da questo capolavoro di massima completezza: sarà un piacere per Lei e per i Suoi amici.

Ordine esclusivo

Termine di ordinazione: 11 Novembre 2002

Si, desidero ordinare uno dei pochi esemplari del quadro in ceramica "Gioco dei nove cavalli" di Hans Erni al prezzo di emissione di Fr. 795.--. Il costo delle spese di spedizione viene interamente sostenuto da Bradford Exchange. Il mio acquisto è tutelato da una garanzia di resa valida 14 giorni.

78-B10-019

45312

- Desidero pagare ciascun soggetto in un'unica soluzione
 Desidero pagare ciascun soggetto in 5 comode rate (senza supplemento)

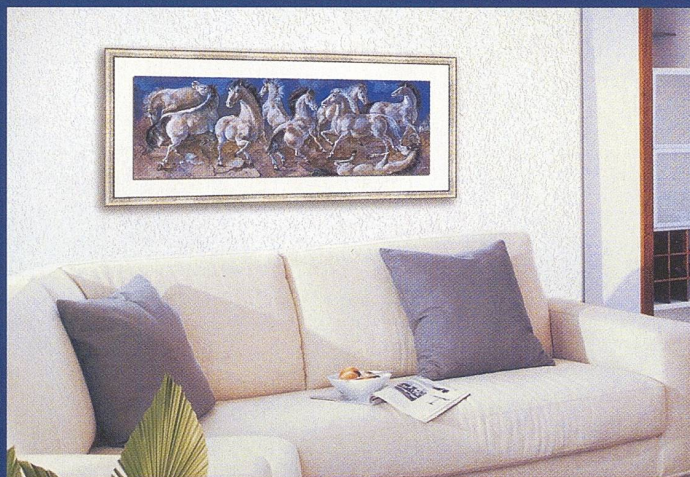
Nome _____ Cognome _____

Via / N. _____

CAP / Città _____

Telefono _____ Firma _____

Per cortesia, compilare e spedire a:
Bradford Exchange • Jöchlerweg 2 • 6340 Baar
Tel: 041/768 58 58 • Fax: 041/768 59 90
e-mail: kundendienst@bradford.ch • Internet: www.bradford.ch



Approfitti di questi vantaggi:

- Quadro in ceramica di alta qualità con cornice in legno
- Ogni singolo pezzo è meticolosamente numerato a mano
- Transposizione fedele dei colori
- Con certificato di autenticità
- Garanzia di resa di 14 giorni

test scientifici se un additivo può provocare o meno una reazione allergica in determinate persone soggette a rischio. «Chi soffre di allergie deve fare particolarmente attenzione», consiglia Müller, ma il numero delle persone colpite è minimo. «Rispetto alla sicurezza costituita oggi dagli alimentari, il rischio è del tutto trascurabile», conclude la dietologa. Gli additivi ammessi sono pertanto da considerare innocui.

INGEGNERIA GENETICA

L'ingegneria genetica tematizza tuttavia una nuova problematica che assumerà un ruolo di

crescente importanza nella produzione di generi alimentari e additivi. Per quanto riguarda gli additivi, ciò si ripercuote in due ambiti chiaramente distinti. Da un lato troviamo materie prime come la soia o il mais, sostanze di base per additivi. La lecitina (E 322), contenuta nei prodotti come la margarina e la cioccolata, può ad esempio essere ricavata da semi di soia geneticamente modificati.

L'altro ambito in questione è quello del processo di produzione, che si serve di microrganismi per ricavare alcuni additivi. I microrganismi utilizzati per la produzione sono sempre più frequentemente ottimizzati

con l'aiuto dell'ingegneria genetica. Gli additivi che ne derivano non sono tuttavia geneticamente modificati e pertanto non si distinguono dalle sostanze prodotte in maniera convenzionale.

Tuttavia, anche per gli additivi prodotti con l'aiuto dell'ingegneria genetica è necessaria l'autorizzazione dell'UFSP. La procedura d'autorizzazione prevede un'analisi dei rischi di questi prodotti, precisa Urs Bänziger: «Essi sono ammessi soltanto se – allo stato attuale delle conoscenze – è possibile escludere qualsiasi pericolo per la salute».

■ Ruedi Studer

Verifica dell'effetto su cuore e reni

La Confederazione regola l'autorizzazione di additivi nella legislazione sulle derrate alimentari. Nell'ordinanza sugli additivi sono definite le diverse sostanze, le quantità massime consentite e altre indicazioni. L'ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), responsabile per l'autorizzazione degli additivi, applica il seguente principio: è vietato tutto ciò che non è esplicitamente ammesso. Prima del via libera a una sostanza deve esserne comprovata l'assoluta non nocività sulla salute. L'obiettivo di tali verifiche è di ricavare conoscenze sulla tollerabilità per l'uomo di una determinata sostanza e di escluderne possibili pericoli per la salute.

Per esaminare le nuove sostanze vengono effettuati su diverse specie animali studi di foraggiamento sul breve e lungo periodo. Applicando diversi dosaggi, si stabilisce la quantità, a partire dalla quale si riscontrano eventuali danni all'organismo. Una volta chiarito l'effetto di una sostanza sul corpo dell'animale, in base ai risultati dell'esperimento viene determinata «la massima dose non nociva» che anche con un'assunzione a vita non produce alcun effetto nocivo sulla salute. Di norma, la «dose non nociva» viene divisa per il fattore di sicurezza 100. In questo modo si tiene conto della differenza nel trasferimento dei risultati dell'esperimento dall'animale all'uomo. Il valore così calcolato è definito anche «dose giornaliera ammessa», detta pure valore ADI (ADI = acceptable daily intake).

Anche sostanze controverse

«Considerata la tutela della salute, gli additivi ammessi in Svizzera non possono essere definiti preoccupanti o pericolosi», ci spiega

l'esperto dell'UFSP, Urs Bänziger. Ammette però che la modifica dell'Ordinanza sugli additivi, entrata in vigore il 1° maggio 2002, ha fatto discutere su alcuni additivi. Complessivamente ne sono stati introdotti 56 nuovi. Oggetto di controversie sono stati gli undici azotati, in particolare la tartrazina, a causa del suo potenziale sensibilizzante, e quindi del pericolo di provocare allergie. Adito ad altre discussioni hanno inoltre dato conservanti con effetto antibiotico, Natamicina e Nisina. Contro queste due sostanze è stato addotto il pericolo di formazione di eventuali resistenze dell'organismo umano. Ma Bänziger rassicura: «All'attuale stato di conoscenza un divieto di queste sostanze non è giustificabile dal punto di vista scientifico». Le stesse sostanze sono inoltre ammesse soltanto in maniera molto limitativa e se non impiegate, i produttori possono aggiungere alla loro merce una dichiarazione di «non utilizzazione», aggiunge l'esperto.

Il consumatore può comunque informarsi sugli additivi utilizzati nei generi alimentari, semplicemente leggendo la dichiarazione indicata sull'imballaggio. Infatti, negli alimentari preconfezionati, gli additivi, nonché la loro origine, devono essere elencati insieme agli altri ingredienti, seguiti dal numero E. (rus.)

Pannocchia di mais geneticamente modificato.

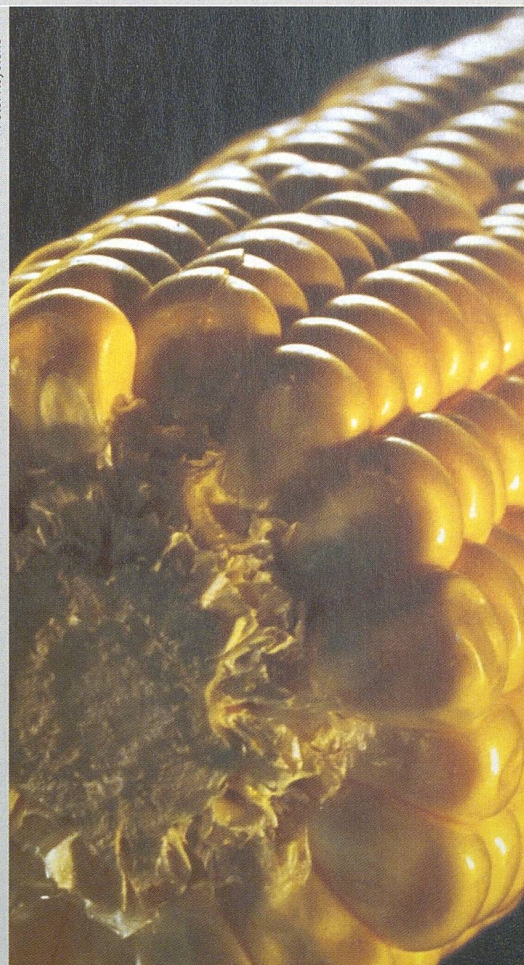


Foto: Keystone



QUANTO COSTA DIVORZIARE?

*Difficile rispondere a questa domanda. Molte sono le **VARIABILI**. I costi di un divorzio differiscono da Cantone a Cantone e da caso a caso. Sia la procedura d'applicazione, sia la Legge sulla Tariffa dell'Ordine degli avvocati come quella sulla tariffa giudiziaria sono infatti cantonali. Vi illustriamo l'**ESEMPIO TICINESE**.*

Divorziare: una scelta penosa, dolorosa e spesso gravosa. Sì, perché decidere di sciogliere un matrimonio costa in coraggio, energie, emozioni, tempo ed investe presto l'intera famiglia con conseguenze anche pesanti sui suoi componenti. Nel 2000, anno dell'entrata in vigore della revisione del diritto del divorzio, sono stati celebrati in Svizzera 39758 matrimoni e se ne sono sciolti 10511. Divorzi che sono costati anche a livello

finanziario. Quanto? Lo abbiamo chiesto all'avvocato luganese Giovanna Bordoni, 47 anni, civilista, con una vasta esperienza nell'ambito del diritto di famiglia.

«Panorama»: Secondo la sua esperienza, quali sono le maggiori cause di divorzio?

Avv. Giovanna Bordoni: I motivi che portano a divorziare sono principalmente un'incompatibilità di carattere e soprattutto un'intol-

ranza reciproca tra i coniugi. Il legislatore ha deciso, a partire dal 2000 (con l'entrata in vigore del nuovo diritto del divorzio), che l'attribuzione della colpa per la disunione non ha più alcuna rilevanza. Oggi, per poter divorziare e salvo casi eccezionali, è necessario l'accordo totale o parziale sulle conseguenze del divorzio, sia per quel che riguarda gli elementi finanziari, sia per la cura e l'educazione dei figli e l'autorità parentale.

Quanto può costare un divorzio?

Dipende. Innanzitutto va premesso che da Cantone a Cantone ci sono delle tariffe differenti in funzione anche della ricchezza cantonale. Noi abbiamo una legge d'applicazione del Codice di procedura civile, una legge sulla Tariffa dell'Ordine degli avvocati per quanto riguarda i nostri onorari e una legge sulla Tariffa giudiziaria per quanto attiene al tribunale. In ogni caso per le cause di Stato l'onorario di un avvocato va da un minimo di 1000 franchi ad un massimo di 25 000 franchi. Attenzione: se vi sono dei patrimoni da liquidare va applicata anche la tariffa «ad valorem». Per quanto riguarda gli onorari, la tariffa minima degli avvocati è di 150 franchi all'ora. Anche per la procedura valgono gli stessi principi. La tassa di giustizia va da un minimo di 250 franchi ad un massimo di 10'000 franchi. Inoltre, si possono verificare dei costi di procedura straordinari: perizie in merito alle capacità attitudinali dei genitori, psichiatriche, immobiliari,

bancarie, calligrafiche, di regola anticipati da chi le richiede. In tutti i casi, si può verosimilmente affermare che un divorzio in Ticino non può costare meno di 2'000 franchi.

I costi di procedura e avvocati pesano sulla decisione di divorziare?

Pesano sicuramente all'inizio. Infatti, quando si viene a conoscenza dei costi, magari ci si riflette una volta in più, ma se si è maturata la decisione in genere si va fino in fondo. In ogni caso noi avvocati siamo obbligati ad informare il cliente sulla nostra tariffa e a chiedere degli anticipi. Di conseguenza il cliente ha tutto il tempo di valutare, in base ad un preventivo, se può finanziariamente sopportare la causa.

Cosa succede quando una coppia non può permettersi di pagare un avvocato?

Bisogna distinguere tra la coppia che non ha soldi e la moglie che non ha mezzi propri. In

quest'ultimo caso c'è la possibilità di chiedere una «provisio ad litem», vale a dire un anticipo che la moglie chiede al marito tramite il suo avvocato per far fronte ai costi di procedura e di patrocinio. Questo anticipo viene concesso in funzione del dovere di assistenza reciproca che hanno i coniugi. Una volta liquidato il regime matrimoniale, nel caso in cui la moglie dovesse ricevere dal marito un importo a titolo di liquidazione, questa provisio viene restituita o compensata. Le coppie che non hanno i mezzi hanno la possibilità di chiedere l'assistenza giudiziaria commisurata alla capacità economica di chi la richiede. Questa assistenza può estendersi a tre cose: alla dispensa del pagamento delle tasse e delle spese giudiziarie, all'ammissione del patrocinio gratuito e all'anticipazione da parte dello Stato delle spese cui è ammesso l'assistito. In questo caso, se c'è preavviso favorevole all'assistenza, anche se la pratica è complessa e complicata, lo Stato anticipa i costi. La decisione di accettazione o meno della suddetta assistenza viene emanata alla fine della procedura. Per questo motivo l'avvocato patrocinatore non è sempre sicuro di essere rimborsato per le prestazioni che ha fornito. Quindi, non tutti gli avvocati sono d'accordo di accettare delle pratiche di assistenza giudiziaria.

Quali sono le soluzioni per divorziare contenendo i costi?

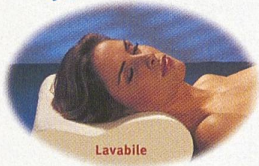
Grazie al nuovo diritto vi è la possibilità – utilizzata sovente – di avere un solo avvocato che patrocinava entrambi i coniugi. La cosa è fattibile unicamente in caso di accordo completo su tutti i punti. Altrimenti sono la prima a sconsigliare questa soluzione perché uno dei due clienti rischia di non essere tutelato al meglio. Altra possibilità per contenere i costi è cercare di trovare un accordo conciliando le pretese reciproche. Va anche ricordato che se non si vuole far capo ad un avvocato si può pure intraprendere una procedura senza l'intervento di un patrocinatore, sia intervenendo personalmente – cosa abbastanza difficile – oppure rivolgendosi al Centro Coppia e famiglia (a Mendrisio e a Locarno) dove ci si occupa anche di mediazione familiare in caso di separazione o divorzio. I responsabili sono abilitati a redigere delle convenzioni di divorzio e a consigliare i divorziandi in merito. Questi centri, per il loro intervento, applicano un tariffario differenziato in base al reddito dell'utente: un'ora di consultazione può così variare tra i 30 e i 200 franchi. Inoltre vanno aggiunti i costi per la stesura degli atti: dai 700 ai 1000 franchi massimi. ■ LORENZA STORNI



Foto: Lorenza Storni

L'avv. Giovanna Bordoni vanta una vasta esperienza nell'ambito del diritto di famiglia.

elsa



Lavabile

Il materasso elsa completa in modo perfetto!

Come il guanciale elsa, anche il materasso elsa sostiene il vostro corpo e stimola la circolazione. Anche qui un sonno sano e riposante senza pressioni.

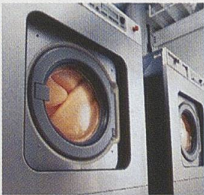


Posizione ottimale per dormire



Hygiène elsa plus: **le matelas lavable!**

- Materasso in materiale espanso elsa hi-tech, traspirante, esente da CFC, tossicologicamente sicuro.
- Aiuta in caso di circolazione del sangue. Le parti più a rischio come le spalle, le anche e le ginocchia vengono alleggerite.
- Allevia male di schiena, rigidità, piaghe da decubito e dolori alle articolazioni.
- Basta con gli acari invisibili!
Il materiale espanso rimane libero da acari.
- Ottenibile in tutte le misure standard.
Confezioni speciali su richiesta.
- 7 anni di garanzia sulle proprietà fisiche del materiale espanso.



Il vostro materasso elsa può essere lavato in ogni momento nella nostra lavatrice speciale e vi viene restituito entro 2-3 giorni.

La fodera lavabile è ottenibile nei seguenti colori:

écru

turchese

Poiché non vogliamo lasciare dei dubbi:

potete provare i materassi elsa (nelle dimensioni 80x190 e 90x190) gratuitamente per 30 giorni! Convincetevi voi stessi!

Inviatemi p.f. informazioni senza impegno

Elenco rivenditori:

elsa Vertriebs AG,
CH-6032 Emmen
Telefono 041 269 88 88,
Telefax 041 269 88 80
www.elsaint.com

Cognome/Nome

Via/No.

NPA/Località

Data/Firma

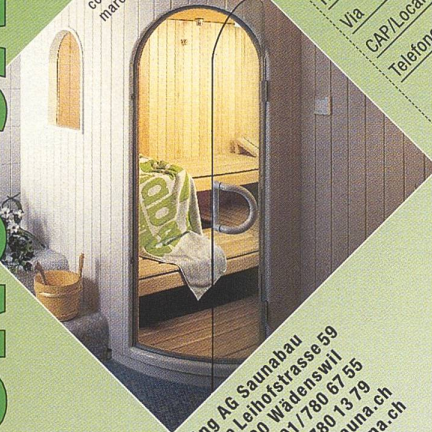
Tel.

KÜNG SAUNA

Tagliando per
la documentazione

- Sauna finlandese
- Bio-sauna/BIOSA
- Sauna in blocco
- Sauna turco
- Bagno da costruire
- Idromassaggio
- Solarium
- Attrezzi fitness

Costituzione propria
marchio registrato



Nome

Via

CAP/Località

Telefono

Pan

Küng AG Saunahau
Obere Leihofstrasse 59
CH-8820 Wädenswil
Telefono 01/780 67 55
info@kueng-sauna.ch
www.kueng-sauna.ch

MiniBank



C'è posto dappertutto per le stazioni di distribuzione dei soldi di ERNE. Offrono funzionalità ottima e sicurezza. Richieda documentazioni dettagliate.

Modul-Technologie
Elementbau + Zimmerei
Temporäre Räume
Schreinerei
Fenster + Fassaden

ERNE

ERNE AG Holzbau	Werkstrasse 3	CH-5080 Laufenburg
Tel. 062 869 81 81	Fax 062 869 81 00	www.erne.net

ORIGINALE E A BUON PREZZO

Nel primo appartamento, gli SPAZI e il BUDGET PER L'ARREDAMENTO sono spesso limitati. Ma con alcune brillanti idee personali e una certa ispirazione è possibile rendere comunque ACCOGLIENTI gli ambienti.

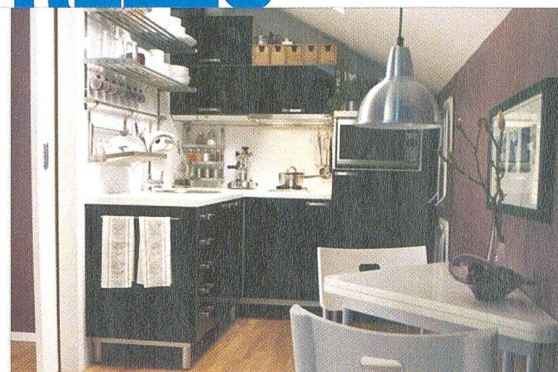


Foto: Ikea



I giovani che lasciano la casa paterna sono in genere costretti ad accontentarsi di poco spazio: il primo appartamento è spesso minuscolo - un monolocale, una stanza in una casa dello studente o in una comunità abitativa. E proprio perché spesso i metri quadri di superficie abitabile a disposizione sono pochi, occorre arreararli in modo razionale e - visto il budget ristretto - possibilmente economico.

MENO È SPESSO DI PIÙ

Il primo mobilio deve soddisfare in primo luogo le esigenze primarie, fame e sonno; a questo scopo sono in realtà sufficienti un letto, un tavolo e una sedia. Spesso, però, i piccoli appartamenti vengono riempiti eccessivamente di mobili, creando così un senso di ristrettezza opprimente. Un locale appare tanto più grande quanto più sono visibili pavimento, finestre e pareti. I mobili multifunzionali sono pertanto particolarmente adatti all'arredamento di piccoli appartamenti. Invece di sovraccaricare il minuscolo monolocale con un letto e un divano enorme, è preferibile optare per un divano letto trasformabile con pochi,

semplici gesti. Anche i tavoli estraibili quando arrivano ospiti a cena rappresentano una comoda soluzione. Ulteriori posti a sedere possono essere creati in un istante grazie a sedie pieghevoli, da riporre dopo l'uso con grande risparmio di spazio.

Per tenere in ordine gli oggetti si può ricorrere a scaffalature e mobili container economici che possono essere impilati, variati e integrati in molteplici modi. Per far fronte alla carenza cronica di spazio occorre sfruttare ogni singolo metro quadro: su uno scaffale a parete situato all'altezza della testa trovano spazio libri, vasi di fiori e piccoli oggetti, gli strofinacci possono essere appesi sul retro della porta della cucina e gli attrezzi sportivi scompaiono discretamente sotto il letto.

TRASFORMA IL VECCHIO IN NUOVO

I cataloghi e gli show-room delle grandi case d'arredamento propongono una miriade di spunti. Ed è proprio qui che giovani che già dispongono di un reddito regolare tendono ad acquistare i loro mobili. Un appartamento da studenti richiede invece un maggior spirito di improvvisazione. Mobili e articoli domestici a un costo conveniente si possono trovare nell'«angolo delle offerte» dei negozi di arredamento, nei negozi di mobili di seconda mano o nei mercatini dell'usato.

Con un po' di abilità manuale e la giusta dose di buona volontà è possibile riportare agli antichi splendori un tavolo graffiato, decapare un armadio troppo scuro, laccare in modo originale una cassettera o rivestire con un nuovo tessuto una vecchia poltrona, creando così un arredamento a basso costo e nel contempo molto personale. Un'illuminazione piacevole, candele, tessuti e minuscoli accessori per la casa conferiscono infine la giusta atmosfera e una nota individuale al tutto.

■ ANGELIKA NIDO

10 consigli per vivere comodamente nei piccoli spazi

1. Quanto più ristretti sono gli spazi, tanto più importante è lasciare libere ampie parti di pavimento. Sfruttare i locali in altezza!
2. L'organizzazione fa risparmiare spazio: gli oggetti utilizzati vanno spesso tenuti a portata di mano, gli altri possono essere riposti.
3. Strutturare lo spazio in funzione delle attività (mangiare, dormire, lavorare).
4. Sfruttare gli spazi nascosti sotto i letti, i tavoli, i divani e dietro le porte.
5. Gli scaffali e altri sistemi di custodia di oggetti che spaziano da una parete all'altra o dal pavimento al soffitto conferiscono ai locali un senso di armonia.
6. Con specchi e colori è possibile variare la percezione ottica degli spazi.
7. Mobili e oggetti d'arredamento in tinta unita creano una sensazione di calma nei locali.
8. Utilizzare mobili multifunzionali come divani letto o tavoli utilizzabili alternativamente per pranzare e lavorare.
9. Evitare elettrodomestici troppo grandi, pesanti e scuri.
10. Utilizzare arredi flessibili e mobili.

(Fonte: Ikea/ran)

LA PICCOLA FABBRICA DI CONCIME

*La natura non conosce rifiuti e si nutre da sé: questo ciclo naturale funziona anche in giardino, a patto che tutti i **RESIDUI VEGETALI** siano regolarmente compostati. Stratificati e con la giusta composizione, essi infatti si decompongono, trasformandosi in **PREZIOSO CONCIME**.*



Protetti dall'umidità mediante una copertura, i residui vegetali si tras-formano in prezioso concime.

Ll'autunno produce una fortuna in foglie: le foglie colorate che cadono dagli alberi, oltre a proteggere la terra, costituiscono un prezioso alimento per le specie che vivono nel sottosuolo e offrono rifugio a numerosi animali. Ovunque possibile, il fogliame autunnale va lasciato sul suolo, ma non sul prato verde che rischierebbe di essere soffocato sotto una coperta compatta di foglie. Le foglie che si trovano sull'erba possono essere frante con il tosaerba nell'ultima fase e raccolte dall'apposito contenitore. È anche bene ricordare che su strade e scalinate, foglie bagnate e sdruciolevoli costituiscono un serio pericolo. In questi casi è necessario raccoglierle e prepararle al compostaggio.

IL COMPOSTAGGIO NON È DIFFICILE

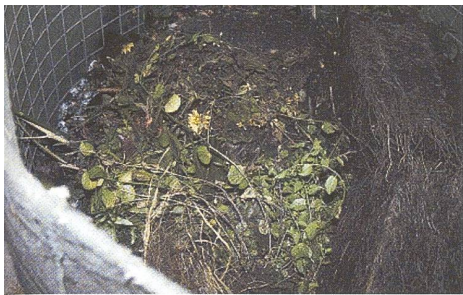
La composta restituisce al terreno del giardino le sostanze nutritive perse, rendendo il

suolo più poroso e frammentato. Per riuscire a ottenere un buon concime occorre osservare alcune regole: nel composto vanno gettati tutti i rifiuti vegetali di verdura, insalata e frutta, gusci d'uovo schiacciati, i fondi del caffè con il filtro, bustine di tè nonché i fiori appassiti e le piante in vaso con la terra. A questi si aggiungono i rifiuti vegetali del giardino, quali erba, fogliame, ramaglia di alberi e siepi. Tutto questo materiale va prima di tutto raccolto, preferibilmente in un contenitore per il compostaggio. Sono disponibili diversi sistemi: contenitori rotondi o quadrati in rete metallica, contenitori termici o container per rifiuti. La giusta scelta dipende dalla grandezza del giardino, dall'ubicazione e da considerazioni pratiche.

La parola «composta» deriva dal latino «compositus». In altre parole: quanto più armonica è la combinazione, tanto migliore sarà

Larve utili

Le larve della cetonia aurata producono un effetto benefico sul processo di compostaggio: poiché assomigliano molto a quelle dei maggiolini e dei rizotroghi, spesso sono eliminate assieme ad esse. Le larve della cetonia aurata offrono tuttavia un notevole contributo alla decomposizione del materiale vegetale. Per distinguere in maniera chiara il «bruco» dalla testa marrone, posatelo su una superficie piana. All'inizio, la larva della cetonia aurata si piega su se stessa, cercando di proteggersi. Dopodiché si stende e cerca di scappare in posizione supina, agitando le zampe in aria. La larva del maggiolino invece si piega, dandosi alla fuga in posizione laterale; mentre quella del rizotrogo si stende a pancia in giù, strisciando come un bruco.



I rifiuti organici sono conservati nel contenitore di raccolta assieme alla terra vecchia delle piante da balcone, fino all'inizio della decomposizione.



Nella composta le larve di questo coleottero fanno una vita da re.



Il materiale già decomposto odora di terreno di bosco ed è un nutrimento di prima qualità per le piante.

la decomposizione e tanto più preziosa la composta. Se quest'ultima diffonde un odore sgradevole significa che qualcosa non funziona, poiché la composta non deve puzzare! Per ovviare a questo problema è sufficiente rimescolare il tutto con un materiale asciutto come il legno (foraggi tritati), trucioli, paglia o canne tritate, contenitori per uova in cartone, composta in fase di decomposizione avanzata o terra. È opportuno coprire i rifiuti di cuci-

na molto umidi e l'erba con uno strato sottile di pezzetti di legno o foglie secche. Per contenere l'odore sgradevole è possibile anche spargere sul materiale bagnato una piccola quantità di pietra in polvere, che oltretutto arricchisce la composta di sostanze minerali.

SMINUZZARE I RIFIUTI

Il lavoro di decomposizione viene svolto da numerosi microrganismi. Per facilitare questo processo è necessario che il composto sia poroso. È quindi necessario che tutti i rifiuti non siano più lunghi di un dito. Per sminuzzare i gambi di fiori, le piante vivaci, le foglie degli alberi e delle siepi, i proprietari di giardini possono avvalersi di foraggi tritati. Consiglio: conservare separatamente il materiale asciutto in un contenitore munito di coperchio, in modo da poterlo aggiungere, se necessario, ai rifiuti di cucina e all'erba.

L'ossigeno e l'umidità sono indispensabili per la moltiplicazione dei batteri responsabili della decomposizione; ma l'eccesso di umidità li distrugge. Occorre quindi coprire la composta per proteggerla dalla pioggia.

Quando il contenitore di raccolta è mezzo pieno, avviene il primo rimescolamento e inizia la fase di decomposizione. A questo proposito occorre mescolare il contenuto, trasferendolo preferibilmente in un secondo contenitore per il compostaggio e controllandone l'umidità. Il materiale vegetale dovrebbe essere tanto umido quanto una spugna strizzata.

Se necessario, bagnare la composta con un annaffiatoio oppure aggiungere del materiale asciutto. I prodotti per il compostaggio possono essere sparsi sui rifiuti vegetali, osservando il dosaggio indicato nelle istruzioni per l'uso. Queste sostanze accelerano la decomposizione, arricchendo inoltre la composta di sostanze nutritive. Nell'arco di due o tre giorni, al centro del primo rimescolamento si produce una decomposizione ad alta temperatura, tra i 50 e i 70 gradi. In questa fase vengono eliminati gran parte degli agenti patogeni e dei semi di erbacce.

IL RIMESCOLAMENTO

Poiché ai margini non si raggiungono temperature così elevate, è necessario rimescolare il composto più o meno dopo un mese. Oltre a garantire una mistura ideale, ciò apporta anche l'ossigeno necessario. Il materiale in fase di compostaggio va protetto dall'umidità eccessiva e coperto con un telo, della paglia, del fieno o con un vecchio tappeto. Durante la sua maturazione, la composta dovrebbe essere rimescolata ogni due mesi.

La composta fresca e setacciata di circa sei mesi è particolarmente adatta alle colture robuste, come concime immediatamente disponibile e per coprire il suolo delle aiuole. Si considera composta matura quella dai sei fino a un massimo di dodici mesi e rappresenta un concime a effetto lento che migliora in modo ideale la qualità del suolo. Setacciato può essere utilizzato anche come concime per l'erba. Dopo circa un anno, le sostanze nutritive si riducono e la composta si trasforma in terra, impiegata nella produzione di piantine e per le piante da terrazzo e da casa.

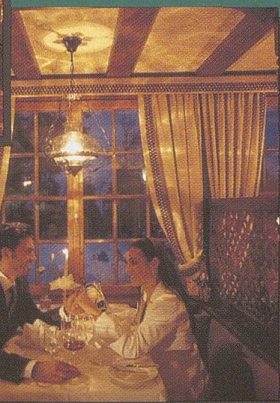
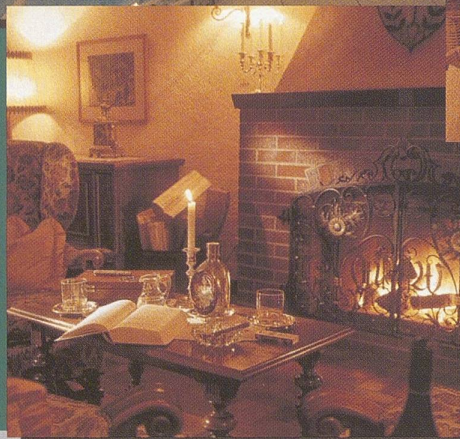
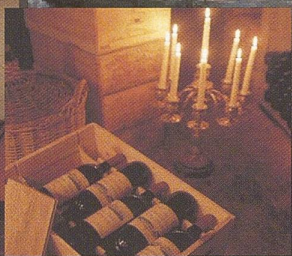
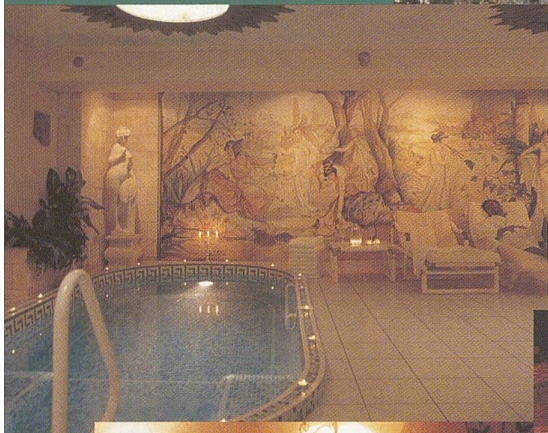
■ EDITH BECKMANN

Un adeguato foraggio tritato è in grado di frammentare in breve tempo i rifiuti, favorendo una decomposizione ideale.



Foto: Holger Beckmann/Magdalena Preisig

Un relax ed una cura veri



Ritrovare il tempo per il proprio partner, per la propria famiglia o per se stessi, trascorrendo una magnifica e variopinta estate in montagna a 1400 m di altitudine, con infiniti sentieri per camminate, mountain bike e con campo da tennis. Il tutto immerso nella quiete e l'aria pulita, con il cinguettio degli uccelli come colonna sonora. I fanghi della nostra fonte, i massaggi, i bagni sulfurei e termali, la sauna e i trattamenti cosmetici vi aiuteranno a rilassarvi e dimenticare lo stress quotidiano. Lasciatevi viziare negli storici ambienti del nostro Romantik Hotel Schwefelberg Bad a quattro stelle, con la sua atmosfera, l'eccellente cucina e il servizio impeccabile!

Per ricaricare velocemente le "batterie" o rigenerare il corpo, il nostro reparto di medicina termale vi offre le molteplici possibilità della medicina complementare e di quella tradizionale cinese. Siamo lieti di fornirvi ulteriori informazioni al numero 026 419 88 88, alla pagina www.schwefelbergbad.ch o inviandovi il nostro dépliant.



★★★★★
Romantik Kurhotel
Schwefelberg Bad



Propr. u. Direktion Fam. Meier
CH-1738 Schwefelberg-Bad
Tel: 026 419 88 88, Fax: 026 419 88 44
Internet: www.schwefelbergbad.ch
e-Mail: info@schwefelbergbad.ch



IN FORMA E FORZA

*Con la sua vistosa esibizione di muscoli, il **BODYBUILDING** scatena spesso reazioni contrastanti. Ma un allenamento muscolare svolto con misura aiuta a preservare la salute fino in tarda età.*



Si occupano molto del loro corpo, ma poco della loro salute, i giovani che aspirano a modellare il loro corpo secondo l'esempio di Arnold Schwarzenegger. Con un intenso allenamento in palestra gonfiano le loro masse muscolari – ricorrendo in alcuni casi anche a pillole a base di ormoni – per avvicinarsi all'ideale estetico del più famoso body builder. In realtà, però, pochissimi possiedono la struttura atletica ideale in grado di trasformare, insieme a una buona dose di volontà, una persona dal fisico normale in un vero e proprio Mister Muscolo.

PROMUOVERE LA SALUTE

Questa idea del body building costituisce un cliché diffuso che non rende tuttavia giustizia alla vasta gamma di attività sportive che mirano a promuovere lo sviluppo muscolare. Da diverso tempo, non sono più soltanto i body builder professionisti e della domenica ad effettuare i loro esercizi in palestra. Il percorso alle macchine e ai pesi è svolto ormai regolarmente anche da atleti professionisti e princi-

pianti desiderosi di acquisire una migliore base muscolare per la propria disciplina sportiva. Con il sollevamento pesi, essi migliorano le loro prestazioni, riducono il rischio di lesioni ed evitano danni dovuti a sovraccarico agonistico.

L'importanza di un esercizio muscolare regolare è tuttavia aumentata anche nell'ambito della prevenzione, della promozione della salute e della riabilitazione. Chi lavora con una certa intensità alle macchine, aumenta la propria resistenza e il proprio benessere. Una muscolatura forte protegge contro i danni posturali, i dolori alla schiena e l'usura prematura dei legamenti. Anche l'osteoporosi, il deterioramento del tessuto osseo dovuto all'età, sembra manifestarsi più tardi o in misura ridotta nelle persone dotate di una muscolatura più forte.

IN FORZE FINO IN TARDA ETÀ

Più di 600 muscoli ci consentono di muoverci e sorreggono il nostro scheletro. Essi raggiungono la loro forza massima attorno al venticinquesimo anno d'età. In seguito, l'uomo perde progressivamente massa muscolare. Le fibre muscolari si trasformano in grasso e tessuto connettivo. Meno fibre muscolari sono così costrette a reggere una quantità sempre maggiore di zavorra.

Tuttavia, anche le persone di una certa età possono preservare, grazie a un allenamento regolare dei propri muscoli, circa due terzi della forza massima posseduta in età giovanile ed essere altrettanto forti di una persona non allenata di alcune decine di anni più gio-

vane. Esse conservano così un'andatura sicura e prevengono il rischio di cadute e lesioni. Una maggiore massa muscolare accelera il metabolismo riducendo così il rischio di accumulare grasso. L'allenamento muscolare sembra inoltre influenzare positivamente lo smaltimento degli zuccheri e la digestione.

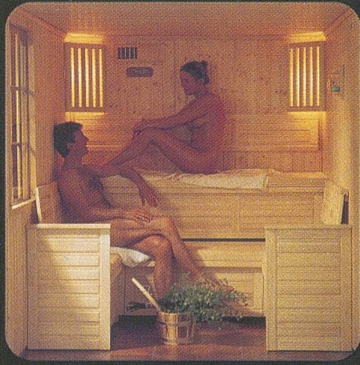
ALLENAMENTO CORRETTO

Il potenziale insito nell'allenamento muscolare come fonte di benessere fisico cela tuttavia anche dei rischi. Per questo motivo, la qualità di un fitness center non dipende soltanto dalla sua dotazione tecnica, ma anche dall'assistenza fornita. Un allenamento non equilibrato e poco professionale, causante ad esempio una postura, una respirazione o un peso errati, può provocare danni fisici. Prima dell'esercizio alle macchine, un periodo di riscaldamento prolungato aumenta la resistenza. Molti specialisti raccomandano uno stretching appropriato dopo ogni allenamento ai pesi. Sebbene gli esperti siano unanimemente convinti dell'effetto benefico di un esercizio muscolare regolare, la scelta del metodo ideale è tuttora controversa.

In ogni caso, lo sviluppo della forza muscolare non può sostituire, ma soltanto integrare, un allenamento volto a favorire la mobilità e la resistenza contro le malattie cardiovascolari. I chilometri percorsi in bicicletta o a piedi, il salire le scale e gli esercizi di ginnastica sono alternative e integrazioni all'allenamento muscolare valide quanto molte discipline di gioco, del walking e del nuoto.

■ JÜRIG SALVISBERG

Foto: B&S



Saune e Bagni Turchi

TYLÖ®
RAPPRESENTANZA
UFFICIALE PER IL TICINO

Esposizione permanente di whirlpool, saune, bagni turchi
a Giubiasco nello stabile «Prato Verde» vis à vis Winteler-Mercedes
Per una visita su appuntamento, tel. 091 606 53 86

GAMMA COMPLETA
PRODOTTI
BAYROL



Piscine Whirlpool Saune
casapool

CH-6986 Curio
Tel. 091 606 53 86
Fax 091 606 87 20

info@casapool.ch - www.casapool.ch - orari: lu-sa 08.00-12.00 o su appuntamento



CONCONI
www.conconi.com

...azioni
...toniere edile
...impermeabilizzazione
...lattoniere riscaldamen
...ione tetti sanitari lattonier
...amenti riscaldamenti sanitar
...anitari lattoniere edile lattor
...impermeabilizzazione tetti
...azione tetti sanitari riscaldam
...sanitari lattoniere edile imperr
...corteglia-chiasso-balerna
Tel. +41 091 646 50 44
Fax +41 091 646 13 45
info @ conconi.com

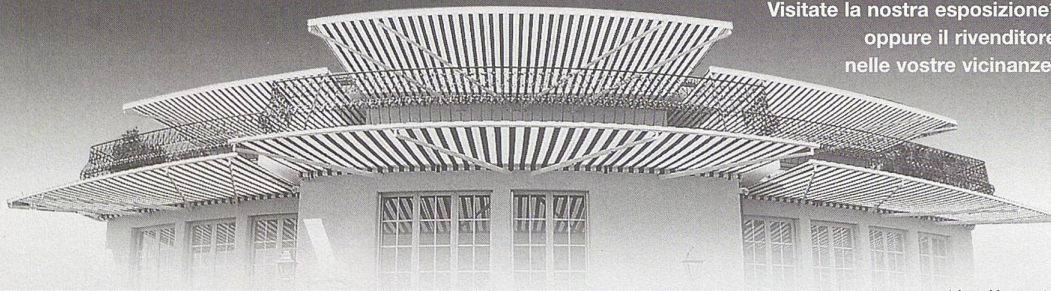
PRONTO INTERVENTO
079 616 24/24

SANITARI

RISCALDAMENTI



Protezione solare...



...di grande qualità.
Visitate la nostra esposizione*
oppure il rivenditore
nelle vostre vicinanze.

Tende da sole Tapparelle di sicurezza Comandi automatici

* Lu - Ve aperto
preavviso desiderato

www.stobag.com

STOBAG
Pilatusring 1
5630 Muri AG
Tel. 056 675 42 00
Fax 056 675 42 01

STOBAG
Prodotti svizzeri di qualità



Novità

PedalParc sostiene la bicicletta nella sua parte più stabile, cioè l'asse del pedale. Semplice e sicuro. Costruito secondo criteri ergonomici. Parcheggiare diventa pratica e agevole. Il **PedalParc** dispone di una sicurezza contro i furti che viene applicata tra il telaio e la ruota posteriore. Forma moderna e funzionale. Ulteriori informazioni:

www.velopa.ch

Soluzioni innovative per tettoie, sistemi die parcheggio e di sbarramento.

Velopa SA, Limmatstrasse 2, Casella postale, CH-8957 Spreitenbach
Telefono 056 417 94 00, fax 056 417 94 01, marketing@velopa.ch

Raiffeisen Maggia e Valli, una Banca moderna

Da alcuni mesi, la clientela della Banca Raiffeisen Maggia e Valli può disporre di infrastrutture moderne ed in grado di soddisfare le crescenti esigenze. In particolare si è provveduto a rinnovare ed ampliare la sede di Maggia, oltre che ad apportare importanti migliorie nelle agenzie di Peccia e Bosco Gurin.

Fondata nel 1957, la Banca Raiffeisen di Maggia ha raggiunto quest'anno i 45 anni di attività. La storia di questo istituto è segnata da diverse tappe importanti, fra le quali va senz'altro ricordata la fusione nel 1999 con le Banche Raiffeisen di Bosco Gurin e dell'Alta Lavizzara. Per festeggiare il significativo traguardo, l'istituto ha dunque pensato di regalare alla crescente clientela una struttura rinnovata. Questo intervento si è reso necessario grazie al costante sviluppo della Banca: dal 1985 a fine 2001 il totale di bilancio è cresciuto da 11 milioni a 111,5 milioni di franchi e il numero di soci è

lievitato da 259 a 1700 (maggio 2002). Questo significa che nel comprensorio d'attività quasi una persona su due è oggi socia Raiffeisen. I lavori di ampliamento degli spazi ormai divenuti insufficienti avevano avuto inizio l'anno scorso. E nel corso di giugno di quest'anno si sono tenute le due giornate di porte aperte, durante le quali quasi 500 persone hanno visitato la moderna e più grande sede di Maggia. Sia quest'ultima che le agenzie di Bosco Gurin e Peccia sono state dotate di Bancomat e il personale è di undici collaboratori.

Anche nel corso dell'assemblea generale tenutasi nel Centro scolastico dei Ronchini sono stati sottolineati i positivi dati della Banca che i 250 soci presenti hanno accolto con entusiasmo: oltre alla già citata somma di bilancio di 111,5 milioni di franchi, è stato presentato un utile lordo di 916 800 franchi e un netto d'esercizio di 90 500 franchi.



La rinnovata sede di Maggia.

Profilo

Sede: Maggia
 Agenzie: Bosco Gurin e Peccia
 Collaboratori: 11
 Numero di soci: 1700 (maggio 2002)
 Cifra di bilancio: 111,5 milioni di franchi

Consiglio di Amministrazione

Milton Sartori, presidente
 Claudio Foresti, vicepresidente
 Piero Tommasini, segretario
 Walter della Pietra
 Waldo Patocchi
 Severino Rianda
 Michele Rotanzi

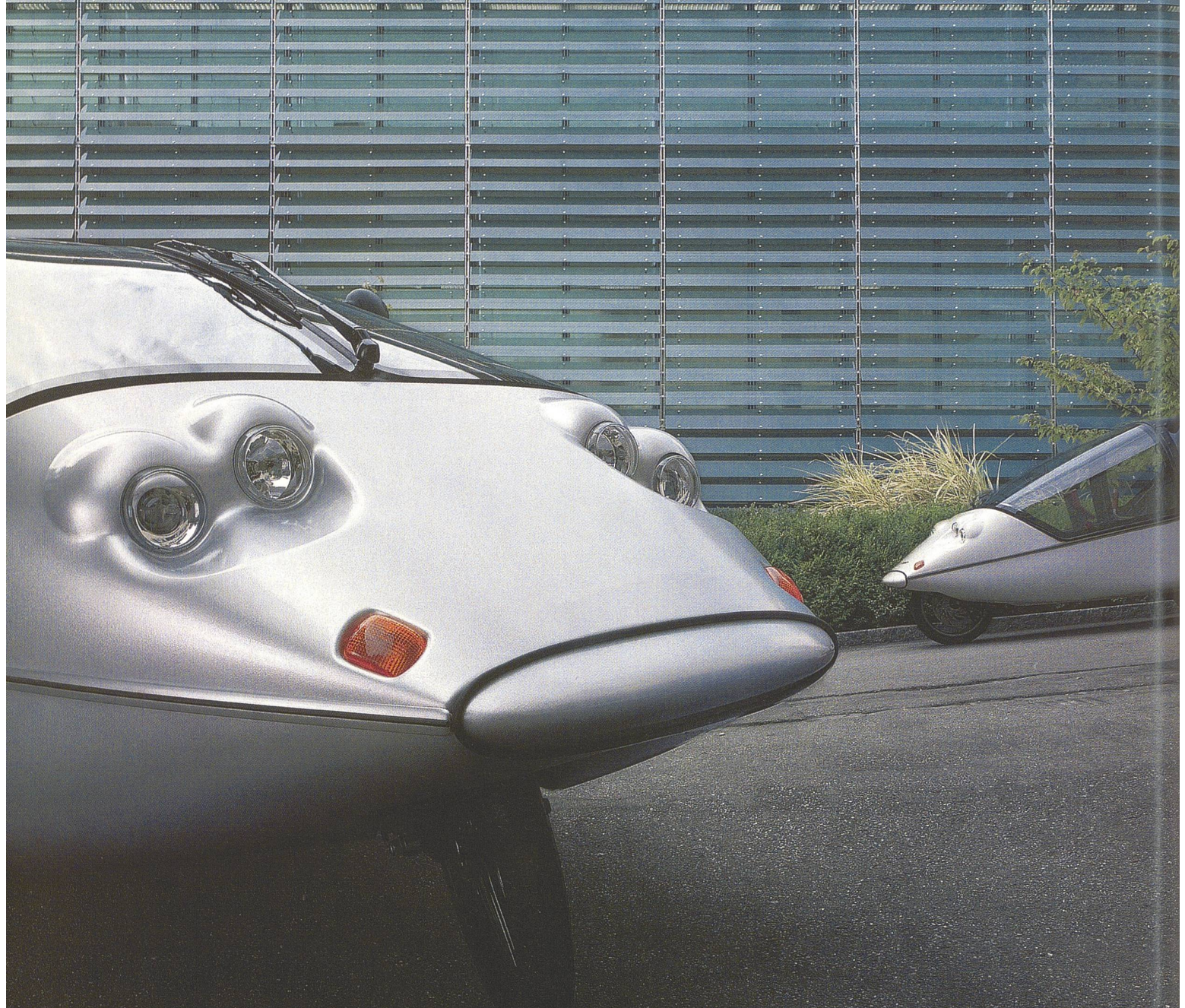
Orari d'apertura:

Maggia: lu-ve 9-11.45 e 14-18
 Bosco Gurin: lu 9-12 e 15-18; ve 15-18
 Peccia: lu 15-17; ma-ve 9-11 e 15-17

Il team al completo: da sin. in piedi Giordano Rotanzi, Luca Donati, Andrea Sartori, Gloria Sartori, Gianmarco Bernasconi, Nathalie Cheda, Stefano Maccarinelli; seduti: Guglielmina Patocchi, Sandra Dalessi, il dir. Gabriele Maccarinelli e Cristina Giacomazzi.



Foto: m.a.d.



100% di impegno e 15% di petrolio.

Se i veicoli leggeri possono funzionare rispettando l'ambiente, lo devono anche al petrolio. Tali veicoli contengono infatti numerose parti di plastica, fabbricata per l'appunto con il petrolio. Vedete, anche nei trasporti alternativi c'è bisogno del petrolio. L'oro nero dà così il suo contributo anche allo sviluppo sostenibile, una delle più importanti sfide del nostro secolo. **In qualità di sponsor dell'Expo.02, sosteniamo il «Palais de l'Equilibre», dedicato proprio al tema della sostenibilità.**

www.petrolio.ch

E P O . 0 2
Partner esposizione

UNIONE PETROLIFERA

BR Minusio, animazione e concorso

Per segnare l'inizio dell'attività presso l'agenzia della Banca Raiffeisen a Minusio del nuovo responsabile, Signor Mario Campisano, lo scorso 6 luglio si è svolta una manifestazione per la popolazione locale. L'evento è stato animato dalla presenza del Mago René che ha intrattenuto gli ospiti con i suoi divertenti giochi di prestigio. I vincitori del concorso indetto per l'occasione sono stati: Piero Nodari (1° premio, buono CHF 250 per una cena al Ristorante Navegna), Elsbeth Albisser (2° premio buono CHF 100 Boutique des Fleurs Minusio), e Jenny Giacometti (3° premio, 2 biglietti per Expo 02).



Foto: m.a.d.

Nella foto: Animazione nell'atrio dell'agenzia di Minusio

Dite la vostra!

Con questa iniziativa vogliamo darvi la possibilità di dire la vostra sui contenuti della nostra rivista o sulle Banche Raiffeisen. Avete inoltre domande sui temi relativi al risparmio, agli investimenti o altro? Potete inviare un e-mail a: lorenza.storni@bluewin.ch, o scrivere a: Panorama Ticino, rubrica «Spazio aperto», via delle Scuole 12, CP 247, 6906 Lugano. Vi invitiamo a sintetizzare i vostri pensieri per motivi redazionali in modo da non dover «tagliare» troppo le vostre lettere (lunghezza massima del testo: 500 battute).

Nessuna relazione con il testo

Nel Panorama 7/8 ho letto l'articolo relativo alla scuola dove si pone il quesito se i docenti e le docenti debbano assumersi anche compiti educativi. L'articolo è corredato da un'illustrazione che non trovo per nulla pertinente. Anzi è un'immagine antiquata di insegnanti d'altri tempi. La scuola, oggi, è confrontata di fatto con dei compiti educativi, ma i mezzi a disposizione sono lontanissimi da quelli repressivi illustrati nei disegni. Preghe-rei di illustrare i prossimi articoli non solo con delle immagini provocatorie, ma che abbiano un'attinenza con il testo.

Käthy Stich, Arlesheim

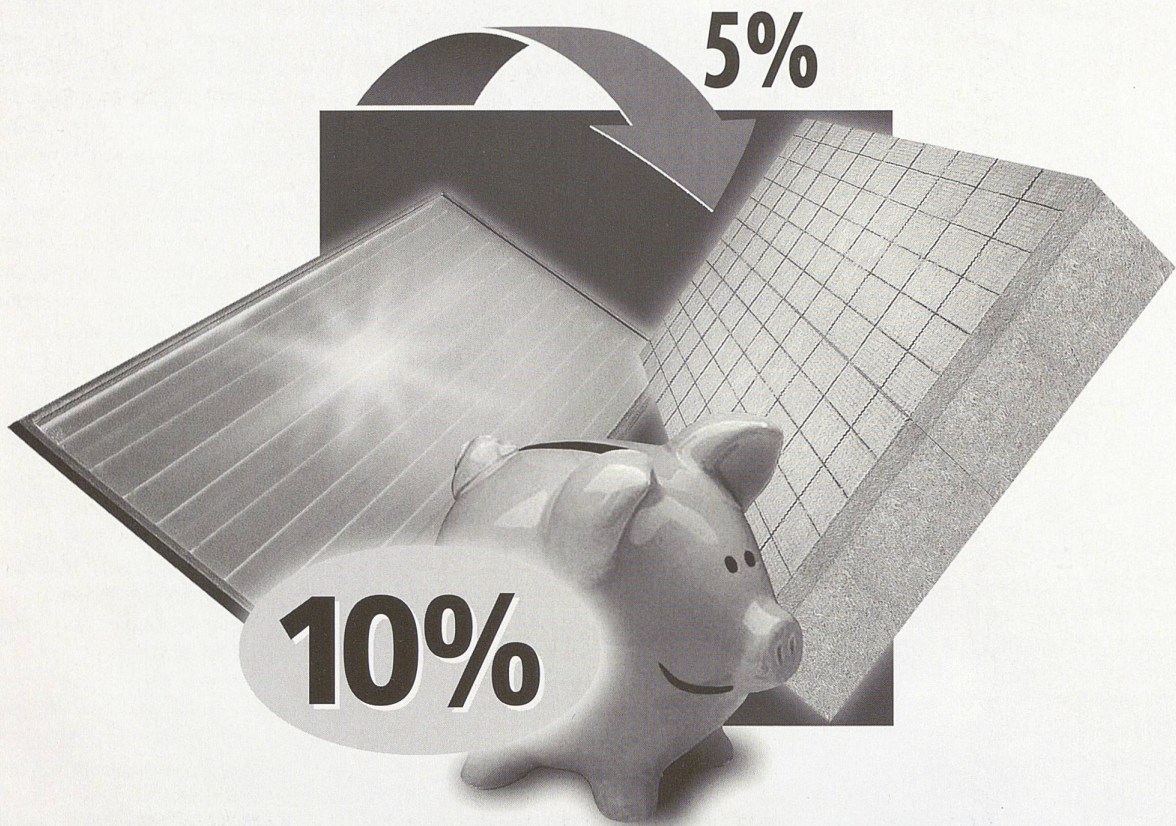
Mezzo secolo per la Raiffeisen di Cadro

Festeggiamenti ed iniziative collaterali hanno sottolineato i 50 anni della Banca Raiffeisen di Cadro. L'istituto, nato il 9 dicembre del 1952, ha superato i 500 soci ed ha toccato i 34 milioni di somma di bilancio.

Con grande entusiasmo e con il coinvolgimento di tutta la popolazione l'8 settembre scorso si è tenuta la... festa di compleanno. Discorsi ufficiali e aperitivo offerto hanno aperto i festeggiamenti. Dopo il pranzo, in collaborazione con le associazioni attive nel Comune,

sono state proposte diverse animazioni: musica, giocolieri, mimi, giochi d'abilità, caccia al tesoro e lotteria. La ricorrenza del cinquantesimo è stata inoltre festeggiata nel corso dell'anno con altre iniziative, in particolare a favore dei giovani. In occasione dei mondiali di calcio, la Raiffeisen aveva fatto installare un grande schermo in un esercizio pubblico per assistere alle partite. Per i più piccoli, invece, la Banca ha finanziato la posa di alcuni giochi nel parco della casa comunale.

Risparmiate e ci guadagnerete!



Il bonus MINERGIE: un innovativo passo verso il futuro dell'energia.

Maggiori spessori isolanti e l'impiego dell'energia solare assicurano molteplici vantaggi tanto a voi quanto all'ambiente. Sul nostro opuscolo scoprirete come si fa a risparmiare energia e anche ad esserne ricompensati. Richiedetecelo!

Bravi!...

La FLUMROC si congratula con le BANCHE RAIFFEISEN per la loro decisione lungimirante di lanciare UN'IPOTECA MINERGIE a un tasso dello 0,5% inferiore.

Flumroc AG · CH-8890 Flums
Telefon 081 734 11 11
Telefax 081 734 12 13

Edilconsulto · Via Carvina 6
Casella Postale 261 · CH-6807 Tavernes
Telefono 091 930 91 00
Telefax 091 930 91 04



www.flumroc.ch



Diluvio fuori, muffa in casa – con l'asciugabucato SECOMAT, la Krüger non vi lascia in balia alle intemperie.

Fate asciugare il bucato nel locale stenditoio di casa vostra con la stessa naturalezza come con il sole e il vento. L'aria circola tra i panni stesi assorbendone l'umidità. Nel Secomat l'umidità condensa e viene raccolta mentre l'aria asciutta torna a circolare tra i panni chiudendo il ciclo. Anche i capi più delicati diventano morbidi e carezzevoli, sanno di fresco e restano come nuovi più a lungo. Il Secomat necessita del 50% d'energia in meno rispetto agli altri metodi di asciugatura poiché non consuma calore. Quando viene raggiunta l'umidità dell'aria ideale l'apparecchio si spegne automaticamente prevenendo l'insorgere di costosi danni dovuti all'umidità, muffa, ruggine e marciume. E per facilitarvi ancor più l'asciugatura del bucato, la Krüger ha sviluppato un sistema completo di cordine Sunline e molti altri accessori.

KRÜGER

Krüger + Co. SA, 6596 Gordola TI

Telefono 091 735 15 85, Fax 091 735 15 86

>Degersheim SG >Frauenfeld TG >Wangen SZ

>Zizers GR >Samedan GR >Dielsdorf ZH

>Weggis LU >Grellingen BL >Münsingen BE

>Forel VD

Venite a trovarci ad Artecasa a Lugano, 11-20 ottobre, padiglione 5

DA 35 ANNI A PASSO DI CORSA

Quest'anno a POSCHIAVO si terrà la 35.ma edizione del GIRO DEL LAGO. Una corsa a piedi che, con il tempo, si è conquistata una fama invidiabile ed ha raggiunto un buon livello tecnico, pur restando una festa popolare d'incontro e d'amicizia.



INFO

Chi fosse ancora interessato ad iscriversi può farlo annunciandosi direttamente alla partenza il giorno della gara, domenica 6 ottobre dalle 9 alle 10.

Distribuzione numeri: dalle 9 a Le Prese.
Arrivo: Scuole Santa Maria di Poschiavo.
Tassa d'iscrizione: 25 franchi.
Premiazione: 12.30 al traguardo.

Foto: m.a.d.

Pronti, partenza, via! Anche quest'anno, domenica 6 ottobre, un numero considerevole di corridori si misurerà lungo il percorso che divide Le Prese da Poschiavo. E così, per la 35.ma volta, il silenzio dello specchio d'acqua – come ha scritto qualcuno – sarà rotto solo dalla scalpitare dei podisti lanciati in quella superba sfida che è il Giro del Lago di Poschiavo. Una gara ormai diventata una classica d'autunno, organizzata come sempre dalla locale società di ginnastica presieduta da Dino Godenzi e con le Banche Raiffeisen in veste di sponsor ufficiale. La corsa si svolge a quota mille e si snoda lungo 11,3 chilometri, con partenza da Le Prese passando per Miralago, Cantone, Pagnoncini, Annunziata e arrivo a Poschiavo con un dislivello di 50 metri. «Un tracciato ideale nello stupendo scenario della Valle di Poschiavo», aveva commentato Markus Ryffel, uno dei fedeli e illustri partecipanti che hanno onorato questa competizione.

UN PO' DI STORIA

Furono nove poschiavini e tre engadinesi a darsi battaglia la prima volta nel 1968. Si impose Dario Zanolari davanti ad Achille Olgiati, dando vita ad una sfida quasi proverbiale. Nel 1977 ecco correre le prime donne. Il Giro del Lago cresce fino a coinvolgere, nel 1986 ben 147 atleti alla partenza ai quali si aggiungono i 180 scolari che fungono da cornice ideale alla gara principale. I primi Anni '80 sono da ricordare per la partecipazione di Markus Ryffel

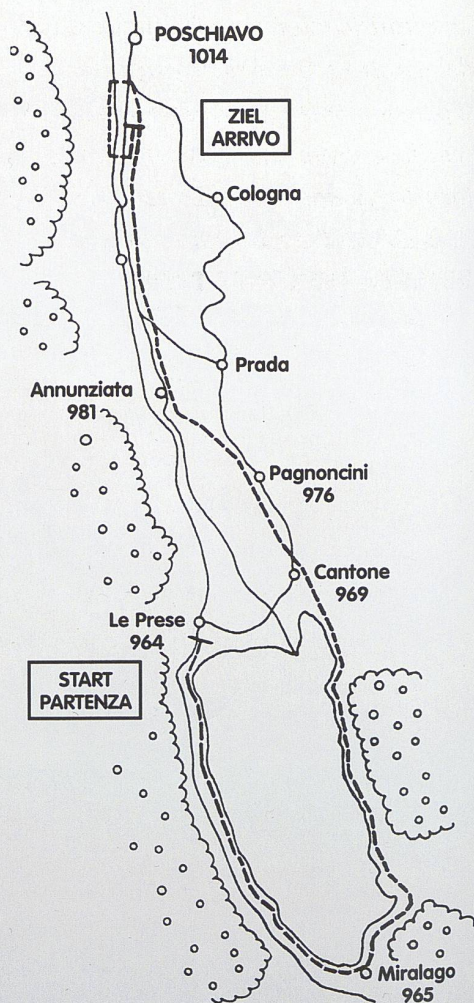
che vinse per tre anni consecutivi. Il 1989 fu invece un anno all'insegna della solidarietà con 228 ragazzi che corsero per altri bambini. Il ricavato fu devoluto a Terre des Hommes. Sempre in quell'anno fu introdotta una speciale classifica riservata ai podisti di casa. Nel 1990 si giunse a una lunga serie di vittorie firmate dai valtelinesi e interrotte solo da Müller, Foglia e Jürg Capol. E ancora solidarietà l'anno scorso con la maratona a favore di Thelethon. Il resto dello storia si scriverà domenica 6 ottobre.

IMPRESSIONI DI UN CRONISTA

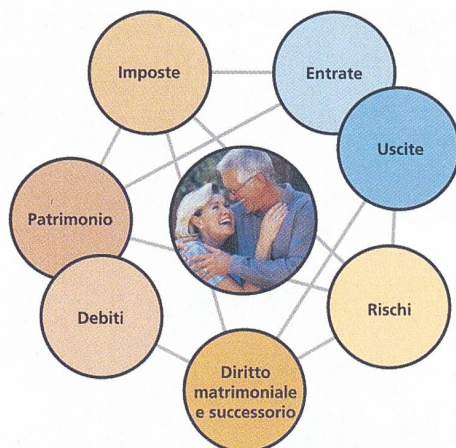
Dieci anni fa, in occasione del 25.mo del Giro del Lago, il cronista televisivo Libano Zanolari dedicò a questa competizione qualche sua considerazione: «Ci fosse relazione fra bellezza paesaggistica, valore tecnico e sport, il Giro del Lago sarebbe fra i primi della Svizzera in questo genere di corse: ma relazione non c'è: lo sport moderno tien conto in primo luogo delle regole di mercato. Il campione corre dove c'è moneta e i poschiavini (che comunque moneta non sprecano) non transigono: il Giro del lago è per puristi, prendere o lasciare...».

E così, questa manifestazione tanto amata dalla sua gente è giunta, passo dopo passo, alla sua 35.ma edizione. E anche quest'anno vedrà alla partenza l'ultrasessantenne Achille Olgiati, lo stesso che inaugurò la prima edizione e che, in 35 anni, non ha mai mancato un Giro. Complimenti e auguri!

■ LORENZA STORNI



Un'immagine tratta dall'opuscolo informativo delle Banche Raiffeisen «Pianificazione del pensionamento».



PIANIFICARE LA PENSIONE

La pianificazione e il finanziamento delle entrate necessarie durante il pensionamento. Un servizio di analisi competente e di alto livello fornito da Raiffeisen. La sede USBR di **BELLINZONA** invita ad una **SERATA INFORMATIVA**.

In che situazione si troveranno i miei congiunti in caso di mia morte? È meglio scegliere la rendita oppure il capitale della cassa pensione? Se scelgo il capitale, come posso gestirlo? Mi converrà stipulare una rendita vitalizia presso un'assicurazione? Siamo poco abituati a considerare questi problemi nel loro insieme, in modo da individuare i possibili conflitti e stabilire le priorità in conseguenza. Desiderate approfondire i quesiti principali da affrontare in preparazione del vostro pensionamento, in modo da agire con tranquillità, prendendo decisioni ponderate? Desiderate avere una panoramica delle problematiche legate al pensionamento individuale e alla situazione generale attuale, ora che si è instaurato un clima di grande incertezza?

L'Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen vi offre una presentazione nella sua sede di Bellinzona, mercoledì 13 novembre 2002, dalle ore 20.30. La partecipazione è gratuita, ma i posti sono limitati; saranno prese in considerazione le prime 130 iscrizioni.

Per partecipare a questa interessante serata è necessario compilare il tagliando sottostante e spedirlo alla signora Chiara Spinetti-Guerra, Unione Svizzera delle Banche Raiffeisen, CP 1267, 6502 Bellinzona-Semine, oppure consegnarlo alla vostra Banca Raiffeisen entro il 25 ottobre corrente. Riceverete in seguito conferma e indicazioni sull'ubicazione e i posteggi disponibili presso la nostra sede. Alla presentazione seguirà un breve rinfresco.

Naturalmente, se non potrete prendere parte alla riunione, la signora Spinetti è a vostra completa disposizione per un colloquio informativo gratuito, previo appuntamento (tel. 091 821 50 17).

■ RED.

Entro i prossimi cinque anni andrete in pensione. Oppure vi chiedete se potete permettervi un pensionamento anticipato. Le domande, di difficile risposta, che vi si pongono sono tante. Basterà il capitale disponibile a finanziare le mie rendite vita natural durante? Dovrò rinunciare a realizzare i sogni che ho nel cassetto da tanto tempo? Potrò evitare una riduzione del mio tenore di vita?

Tagliando

Nome e cognome

Indirizzo

CAP e località

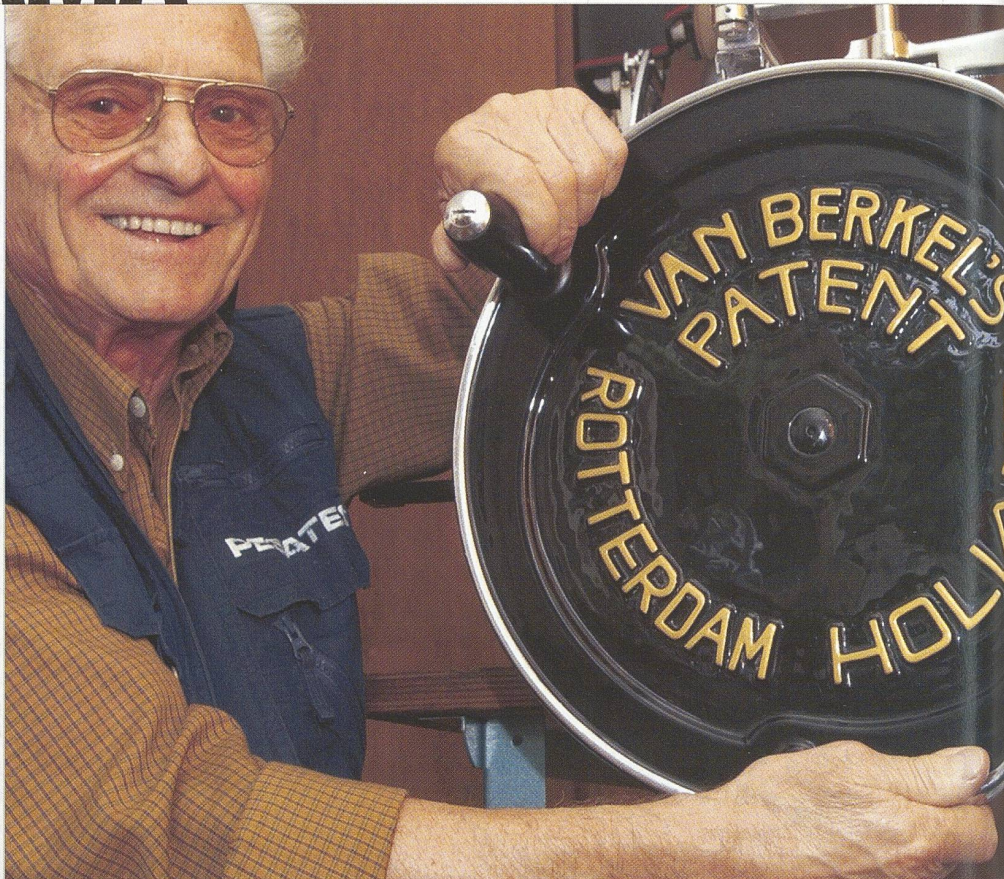
Telefono

Precisare se parteciperà una o due persone

Data e firma

UN LAVORO SUL... FILO DI LAMA

«E con questa sono 74!»,
sembra dire soddisfatto Elia Moghini.



«**B**asta, questa è l'ultima!», è la prima cosa che ci dice quando lo incontriamo nel suo piccolo laboratorio al numero 4a di via Canavée a Comano, intento a montare l'affilatoio ad una fiammante Berkel nera degli anni Trenta. Non si riesce a credere che quest'uomo minuto, così loquace e pieno di energia abbia 81 anni. E, soprattutto, che la sua attività come ristrutturatore-riparatore di affettatrici sia iniziata solo dopo il pensionamento.

DALLE TURBINE ALLE BERKEL

Prima della meritata quiescenza la professione di Moghini era quella di meccanico, in particolare montatore esperto di turbine. Un lavoro che l'aveva portato a viaggiare e a conoscere il mondo. Nel frattempo il figlio aveva trovato impiego presso la sede di Massagno

*Collezionisti, appassionati e salumieri lo conoscono per la sua grande abilità nel ridare nuova vita alle **BERKEL**. Infatti, **ELIA MOGHINI** di Comano, ha iniziato solo dopo il pensionamento a riparare le famose affettatrici: ben 74 all'attivo in 16 anni.*

della Berkel e un giorno chiese al padre, ormai in pensione, se se la sentiva di riparare un'affettatrice. «Al primo momento, l'ho presa come un gioco, ma anche come una sfida», ci racconta Moghini. «Se ero stato in grado per tanti anni di montare delle turbine, non doveva poi essere così difficile smontare e rimontare una Berkel!». E così fu. L'«operazione» riuscì bene e da allora – era il 1986 – Elia Moghini ha ridato splendore e nuova vita a

ben 74 Berkel. A conferma di ciò ci mostra con fierezza un elenco dove ha tenuto il conteggio di tutte le affettatrici da lui restaurate in questi 16 anni e dei committenti: circa una trentina per conto della Pesatec, la ditta di Taverna che produce bilance e affettatrici; le altre su ordine di privati o appassionati che desideravano avere nella loro cucina uno di questi oggetti, ormai divenuti un vero e proprio status symbol.

STORIA CENTENERIA

Sì, perché la storia delle Berkel – definite da qualcuno come le «Ferrari dei salumieri» – è centenaria.

Fu infatti l'olandese Wilhelmus Van Berkel, proprietario di una piccola macelleria di Rotterdam ad inventare, nel 1898, la prima rudimentale affettatrice. Il successo non tardò ad arrivare e ben presto si dedicò esclusivamente e da solo alla produzione di queste precisissime, affidabilissime, ma costosissime macchine. Sembra che nell'immediato dopoguerra una Berkel costasse quanto un'automobile di grossa cilindrata o addirittura come un monolocale a Milano. Per i salumieri acquistare uno di questi gioielli significava dunque «essere arrivati» e dimostrare alla clientela che il loro negozio era un luogo di delizie e raffinatezze.

Anche oggi i «templi della gastronomia» esibiscono con orgoglio le Berkel e le usano per affettare le loro ghiottonerie. E a dire di certi palati sopraffini i salumi tagliati con la Berkel non hanno confronti! Ma queste macchine, ormai entrate nella leggenda, sono anche pezzi d'arte per collezionisti o «must» da possedere a qualunque costo. Nelle cucine che... contano, infatti, una Berkel non può

mancare. «E pensare che, nonostante me ne siano passate così tante per le mani, non sono riuscito a tenermene una!», ci dice Moghini. E ci racconta che una l'aveva addirittura trovata anni fa negli ingombranti e un'altra rilevata in una cucina di un ristorante per 200 franchi. Cifre impensabili oggi, perché le quotazioni delle Berkel sono salite a svariate migliaia di franchi. Inoltre, chi ne possiede una, ormai se la tiene stretta!

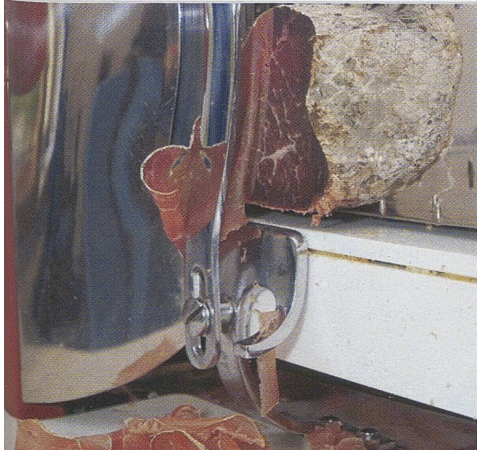
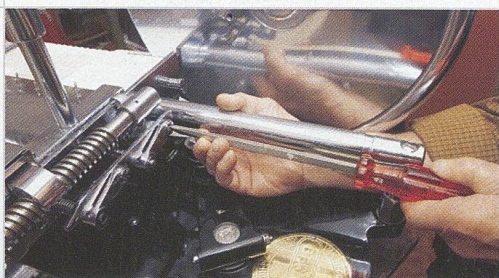
LAVORO CERTOSINO

Ma in cosa consiste il suo lavoro, signor Moghini? «Quando ricevo un'affettatrice prima di tutto la smonto. Poi pulisco tutti i pezzi e preparo quelli da cromare che porto ad Arcisate. In Ticino, infatti, non c'è più nessuno che fa questo lavoro. In seguito si passa alla verniciatura. Da tempo mi appoggio alla Carrozzeria Automec, dove lavorano con professionalità e precisione. Se mancano dei pezzi originali me li procuro a S. Stefano in Italia; a volte li realizzo io stesso, se posso. Infine c'è il montaggio. In tutto ci vogliono almeno dieci giorni di lavoro affinché una Berkel sia di nuovo in forma smagliante! Va anche ricordato che queste macchine esistono

non solo in quattro colori originali: la nera e la rossa erano solitamente usate dai salumieri; la bianca era invece quella dei lattai. Negli anni Settanta ne sono state prodotte anche in grigio metallizzato. Il mio sogno? Sarebbe quello di scovare una Berkel piccolina, come la prima che restaurai. Un tempo in ogni negozietto di paese ce n'era una. Dove saranno finite?».

Ma come si spiega il successo delle Berkel? «Prima di tutto sono macchine di altissima affidabilità e sicurezza che non vanno mai in pensione. Se pulite ed oliate regolarmente sono sempre come nuove. Va detto che la produzione delle Berkel manuali ha cessato nel 1985. Da allora la casa madre vende solo affettatrici elettroniche. Ecco perché il successo di quelle a mano con il classico volano e la maniglia nera è salito alle stelle. Tra queste, le più ricercate sono quelle di inizio Novecento, con un volano a raggi poi arricchito con una decorazione floreale, uscito di produzione nel 1928. Resisteranno invece le belle scritte in rilievo con il nome del fabbricante e i piani in vetro opalino. Oggi, però, riuscire a trovarne di intatti è praticamente impossibile. Comunque, una Berkel è una Berkel, unica ed inimitabile!».

■ LORENZA STORNI



Quei dettagli che fanno la differenza!

A Cureglia, in casa Cattaneo, la Berkel viene utilizzata sovente.

ADDIO PIERINO PORCOSPINO

*Un tempo, le avventure di **PIERINO PORCOSPINO** illustravano in modo drammatico ciò che accadeva ai bambini cattivi. Nell'odierna letteratura per fanciulli e ragazzi, tuttavia, queste storie draconiane sono ormai definitivamente passate di moda.*

«**L**eggere dovrebbe essere innanzitutto un piacere», dichiara convinta Madeleine Amman, responsabile della Kinderbuchladen di Zurigo. «Amio parere, i libri per bambini e per ragazzi possono essere un aiuto nella vita, ma non un vero e proprio mezzo educativo». Madre di quattro bambini, la Amman sottolinea l'importanza di leggere o raccontare ai propri figli delle storie: «Se mamma e papà dedicano tempo a queste attività, ciò si ripercuote positivamente sull'educazione».

QUALCHE TITOLO

Valeria Nidola, proprietaria della libreria per bambini e ragazzi Lo Stralisco di Viganello, suggerisce qualche buona ed utile lettura:

Per i più piccoli

- > Mireille D'Allancé, «Che rabbia!», Babalibri
Per imparare a vincere la rabbia.
- > G. Elschner/M. Schliepack, «La piccola indiana foglia danzante», Nord-Sud Edizioni
Un libro che mette in luce coraggio e forza femminili.
- > M. Weitze/E. Battut, «Come il piccolo ELETANTE ROSA divenne molto triste e poi tornò molto felice», Edizioni Arka
Tre consigli per affrontare i primi dispiaceri.

Per i più grandicelli

- > Bruno Tognolini, «Mal di pancia calabrone», Salarini/I criceti
Formule magiche per tutti i giorni
- > Susie Morgestern, «Un mazzo di jolly», Salani/I criceti
Per imparare che l'apparenza inganna
- > Beatrice Masini, «Casapelledoca», Ed. Messaggero Padova
Un misto di furbizia, paura e divertimento

(l.s.)

LA VITA IN IMMAGINI

Nei libri illustrati per bambini e ragazzi, i piccoli lettori trovano delle figure con cui identificarsi e che sono di aiuto per capire le loro stesse esperienze. Così l'autrice di libri per bambini Regine Schindler difende il classico «Heidi» dall'accusa di essere un racconto sdolcinato ambientato in un paesaggio fiabesco: «Senza dubbio, milioni di bambini sono riusciti a verbalizzare e ad affrontare la loro nostalgia di casa proprio grazie alle avventure di Heidi». I bambini e i ragazzi sono attratti dalle storie che spiegano loro come affrontare la vita. «Che si tratti di fumetti o di romanzi non ha grande importanza», afferma Madeleine Ammann, «ciò che conta è innanzitutto saper motivare i bambini alla lettura».

Scoprire come altri affrontano la propria vita attraverso la lettura o l'ascolto di storie infonde coraggio e sicurezza nei bambini. Così, l'amatissima Ronja, la figlia del brigante descritta da Astrid Lindgren – la popolare autrice di libri per ragazzi deceduta all'inizio di quest'anno all'età di 94 anni – non è soltanto un esempio da seguire, ma anche una compagna di vita nelle situazioni che fanno più paura. Già i libri illustrati dedicati ai più piccoli, con argomenti quali «come rinunciare al pannolino» oppure «come lavarsi i denti correttamente», hanno come idea di base quella di aiutare ad affrontare la vita di tutti i giorni.

IL RUOLO DEGLI ADULTI

Astrid Lindgren, la «santa patrona dell'animo infantile», ha inaugurato con Pippi Calzelunghe una nuova era della letteratura per ragazzi mettendo in discussione per la prima volta il ruolo degli adulti. Il dito alzato in segno di monito di Pierino Porcospino aveva ormai fatto il suo tempo. Gli autori di libri per bambini e ragazzi aspirano a entrare nell'immaginario e nei sentimenti dei propri lettori. Quest'anno, ad esempio, la Nord-Sud Edizioni di Peter

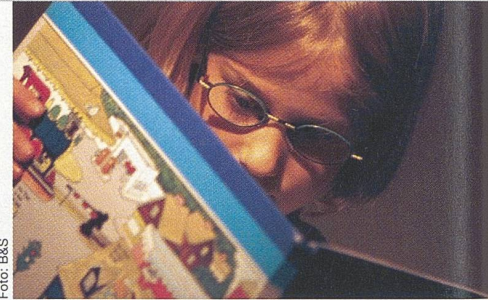


Foto: B&S

Horn ha pubblicato il libro illustrato «Wozu ist ein Papa da» (A cosa serve papà). Le meravigliose immagini di animali di Cristina Kadmon e i semplici testi illustrano il ruolo della figura paterna. Il libro emana un'atmosfera di sicurezza e protezione – e costituisce così un fantastico aiuto educativo. E senza colpevolizzare nessuno.

«Le storie fantastiche sono sempre più apprezzate», spiega Madeleine Ammann. In esse, oltre al piacere della lettura i bambini trovano riflesse le loro stesse fantasie. A volte un bambino vuole ascoltare o leggere venti volte la stessa storia e questo potrebbe essere un indizio delle sue preoccupazioni. Si tratta allora di ascoltare con attenzione, per arrivare così al nocciolo del problema che si cela sotto la superficie. In questi termini, i libri per bambini e ragazzi sono anche uno strumento educativo. Per i giovani che non vogliono parlare di ciò che li preoccupa esiste una grande offerta di libri dedicati a problemi o argomenti specifici verso i quali il genitore può indirizzarli.

Ma non è per mezzo di moniti moralizzanti che i libri per bambini e ragazzi esplicano la loro funzione educativa, bensì soprattutto in veste di compagni di vita. «I genitori e gli educatori devono innanzitutto convincere i bambini – abituati a TV, video e PC – del piacere che può regalare la lettura», dichiara Madeleine Ammann. Ai piccoli topi di biblioteca si aprirà allora tutto un mondo di fantastiche esperienze.

■ RUTH RECHSTEINER

VIVERE SOTTO IL TETTO

VELUX®



Luce del giorno, aria fresca e una vista che spazia liberamente sono fattori di fondamentale importanza.

Questa considerazione è l'essenza della nostra attività. Ed è proprio in conformità ad essa che costruiamo le nostre finestre per tetti allo scopo di fare del vostro sottotetto lo spazio più comodo e accogliente della casa.

• *Le persiane avvolgibili esterne VELUX – sei funzioni protettive in un solo prodotto.*

• *Ad ognuno il suo piccolo regno – con decorazioni e protezione solare VELUX.*

VELUX Schweiz AG
Industriestrasse 7, 4632 Trimbach
Telefono 062/289 44 44
Telefax 062/293 16 80
E-Mail: VELUX-CH@VELUX.com
Internet: <http://www.VELUX.ch>

Inviatemi la seguente documentazione:

- „Vivere sotto il tetto“
- „Decorazioni e protezione solare“
- „La persiana avvolgibile VELUX – Protezione perfetta“

Nome _____

Via _____

NPA/Località _____

Telefono _____

Inviare a: VELUX Schweiz AG, Industriestrasse 7, CH-4632 Trimbach

PIÙ LUCE ALLA VITA

**e-banking Raiffeisen:
semplice, rapido e sicuro.**

Con noi per nuovi orizzonti

Sbrigate le operazioni bancarie dove e quando vi pare. Oppure fate un salto in borsa con un semplice clic. Con RAIFFEISENdirect, il servizio di e-banking firmato Raiffeisen, avete la vostra banca sempre a portata di mano. Quello che vi occorre è un conto Raiffeisen e un allacciamento a Internet. Per informazioni dettagliate su RAIFFEISENdirect e sulle modalità di adesione, rivolgetevi alla vostra Banca Raiffeisen o consultate il nostro sito Internet.

www.raiffeisendirect.ch/i
© 0844 888 808

RAIFFEISEN
